

COMUNE DI PIAZZOLO

- Provincia di Bergamo -

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Oggetto:

DOCUMENTO DI PIANO

Tavola n.:

1.1

scala:

data:

Gennaio 2015

Relazione illustrativa

- adottato dal Consiglio Comunale con delibera n° 10 del 23/07/2014

- approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° 32 del 10/12/2014

A G G I O R N A M E N T I		Data	Descrizione	Redatto
	a			
	b			
	c			
	d			
	e			
	f			

PAPETTI

PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E DIFESA DEL TERRITORIO

via s. calvi 35, Piazza Brembana (BG) - tel/fax 0345/81058 - e-mail: info@studiopapetti.com



SOMMARIO

PREMESSA	3
INQUADRAMENTO NUOVA NORMATIVA.....	4
CONOSCENZA DEL COMUNE.....	5
IL TERRITORIO COMUNALE	5
INQUADRAMENTO STORICO	6
LA STRUTTURA DELLA MOBILITÀ ODIERNA.....	8
CARATTERISTICHE SOCIO ECONOMICHE	10
POPOLAZIONE	10
ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE.....	16
FAMIGLIE RESIDENTI, COMPOSIZIONE.....	18
ISTRUZIONE DELLE POPOLAZIONE.....	21
STRUTTURA PRODUTTIVA	25
STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE.....	30
TESSUTO RESIDENZIALE E PRODUTTIVO.....	30
SISTEMA DEI SERVIZI	31
I VINCOLI AMMINISTRATIVI VIGENTI.....	33
GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO DEL PGT	35
IL DIMENSIONAMENTO DI PGT	35
VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO TEORICO	36
IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE DI PGT	37
IL TESSUTO PRODUTTIVO	39
IL DOCUMENTO DI PIANO	40
LA PARTECIPAZIONE: PROPOSTE E SUGGERIMENTI.....	41
GLI OBIETTIVI GENERALI DI PIANO.....	42
LA STRUTTURA DEL PIANO.....	44
IL SISTEMA DEL VERDE E DELLA NATURALITÀ	45
IL SISTEMA DELLA RESIDENZA.....	46
IL SISTEMA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE.....	47
IL SISTEMA DEI SERVIZI.....	48
IL SISTEMA DEI VINCOLI	48
POLITICHE DI GOVERNO PER IL SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE	49
COMPENSAZIONE PEREQUATIVA	51
PREMIALITÀ.....	53
COERENZA CON IL PTCP	54
CARATTERIZZAZIONE DEL PAESAGGIO – LE UNITÀ DI PAESAGGIO DEL PTCP.....	54
IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	56
GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE.....	79



PREMESSA

Il tema della pianificazione urbanistica, oltre a essere una delle fasi più impegnative della gestione politica del territorio, "apre un dibattito" che coinvolge molte delle risorse umane che solo apparentemente, nella accezione comune, appaiono slegate tra loro e dal contesto in cui si collocano quotidianamente, questo ancora di più oggi che, per effetto dell'entrata in vigore della L.R. n.12/2005, siamo passati da una urbanistica di sole norme ad una urbanistica molto più partecipata secondo un assetto orizzontale basato sul principio della sussidiarietà.

La stesura di un nuovo strumento comporta sempre il pensare prevedendo gli assetti del territorio e gli interessi economici in gioco nell'intera comunità locale.

È in quest'ottica che si stabiliscono le possibilità di utilizzo e di trasformazione di una risorsa non riproducibile, quale è il territorio, mirando alla possibilità di incidere sulla qualità dell'ambiente, in cui la comunità locale vive ed opera.

Si costituisce così un momento culturalmente importante, intriso di momenti di riflessione e di presa di coscienza sulla natura e sulle caratteristiche del proprio territorio, sulle sue origini e sul rapporto esistente fra i comportamenti e le trasformazioni in atto.

Uno strumento tanto ricco di contenuti non può essere delegato alla ermeticità di elaborati tematici senza progettare gestendo contemporaneamente il territorio fisico e le caratteristiche sociali/economiche che hanno permesso la nascita e lo sviluppo del Paese.

Le presenti note si propongono di chiarire le modalità con cui si espletterà l'iter di elaborazione del Piano, con l'indicazione delle metodologie, delle elaborazioni e vie di fattibilità dando atto contemporaneamente dei risultati ottenuti dal confronto avvenuto con l'amministrazione per determinare, attraverso la definizione di un'idea programmatica basata sulla definizione della vocazione che si intende attribuire al proprio territorio, quali potranno essere le future direzioni della progettazione che sottende alla creazione del nuovo strumento urbanistico comunale. Quanto esposto in questo elaborato, sarà meglio precisato negli elaborati specifici che costituiranno il P.G.T. nel suo complesso. Alcune riflessioni possono essere considerate come pensieri ad alta voce sulla materia che è in divenire.



INQUADRAMENTO NUOVA NORMATIVA

L'approvazione della legge regionale per il Governo del Territorio, ormai nota Legge Regionale n°12 del 11 marzo 2005, introduce una nuova modalità di pianificazione che interrompe lo schema consolidato basato su una metodologia gerarchica e discendente a favore di una nuova pianificazione caratterizzata da un processo ascendente e partecipato.

La nuova normativa introduce come strumenti per la pianificazione Comunale: il Piano di Governo del Territorio, sinteticamente denominato P.G.T.

Il P.G.T. è uno strumento che prende in considerazione e definisce l'assetto dell'intero territorio non più e non solo in termini conformativi di proprietà ma in termini di progettualità e temporalità.

Il P.G.T. è articolato in tre atti:

- Documento di Piano
- Piano dei Servizi
- Piano delle Regole

ognuno dei quali è caratterizzato da una propria autonomia tematica concepita all'interno di un unico e coordinato processo di pianificazione.

Documento di Piano, come strumento che esplica strategie, obiettivi ed azioni attraverso cui perseguire un quadro complessivo di sviluppo socio economico e infrastrutturale, considerando le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali a disposizione come elementi essenziali e da valorizzare.

Piano dei Servizi, strumento per armonizzare gli insediamenti con il sistema dei servizi per garantire vivibilità e qualità urbana alla comunità locale.

Piano delle Regole, strumento di controllo della qualità urbana e territoriale.

Questi ultimi due strumenti devono interagire tra di loro e con il Documento di Piano, assicurando reciproche coerenze e sinergie, ma soprattutto devono definire le azioni per la realizzazione delle strategie e degli obiettivi individuate nel Documento di Piano stesso.

Il Piano del Governo del Territorio viene attuato utilizzando i meccanismi di compensazione e perequazione e incentivazione, finalizzati ad un'equa ripartizione dei benefici economici derivanti dalle trasformazioni del territorio qualora ciò contrasti con gli interessi pubblici generali.

CONOSCENZA DEL COMUNE

IL TERRITORIO COMUNALE

Piazzolo è un comune della provincia di Bergamo situato nell'alta Val Brembana a circa 47 chilometri a nord del capoluogo. Il comune fa parte della Comunità Montana della Valle Brembana. Confina con i comuni di Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Piazza Brembana, Piazzatorre, Valnegrà.

Si estende per 4,19 km² in un contesto naturalistico di pregio ad una altitudine che oscilla tra un minimo di 522 s.l.m. ed un massimo di 1.455 s.l.m..



Figura 1: Foto aerea territorio di Piazzolo [Geoportale Regione Lombardia 1:100000]



INQUADRAMENTO STORICO

Piccolo borgo incastonato tra i monti, non annovera episodi di spessore nella sua storia.

Come per molti altri borghi vicini, si pensa tuttavia i primi insediamenti stabili in questa zona siano riconducibili all'epoca delle invasioni barbariche, quando le popolazioni soggette alle scorrerie si rifugiarono in luoghi remoti, al riparo dall'impeto delle orde conquistatrici.

Il toponimo, deriva dalla collocazione che il borgo ha fin dalle sue origini: un piccolo spiazzo in un territorio di alte montagne. Considerando poi le dimensioni del nucleo abitativo, limitate già da allora, ecco Piazzolo.

Con la denominazione di *Plazolo* (o *Plazzolo*) il comune è segnalato negli Statuti cittadini del XIV e XV secolo tra i comuni ascritti alla *facta* di Porta S. Alessandro. In età veneta faceva parte della Valle Brembana Oltre la Goggia che usufruiva, al pari di altre "valli separate", di particolari privilegi fiscali (Da Lezze, 1956). In ordine alla sua estensione territoriale, le prime informazioni attendibili si hanno solo a partire dalla metà del XV secolo con due descrizioni confinarie del 1456 e del 1481 (*Confini di varie terre*). In base alle indicazioni di coerenza (Valnegrà e Piazza) ed ai riferimenti toponomastici citati nell'atto del 1481 - La Forcella (*Costa de la Forzella*) a Nord-Est; Monte del Sole (*Zuchum Solis*) a Sud; fiume Brembo ad Ovest; Valle del Monte Sole (*Vallis del Zucho*) a Sud, tutti ancora oggi rinvenibili sulla cartografia I.G.M. lungo l'attuale limite amministrativo – si deve ritenere che già in questo periodo avesse assunto una circoscrizione molto prossima a quella del censuario ottocentesco, che differisce dall'attuale per l'inclusione del territorio della frazione di Frola, oggi appartenente al comune di Olmo al Brembo.

Con tale assetto territoriale è registrato, senza modificazioni apparenti, in tutte le fonti successive fino al marzo 1978 quando viene aggregato a Olmo. Nel *Comparto territoriale* del giugno 1805 è nuovamente segnalato come comune distinto, ma già con il Decreto 31 marzo 1809 viene soppresso per essere aggregato a Mezzoldo insieme a Piazzatorre. Con la circoscrizione preesistente al decreto napoleonico di "concentrazione", viene ricostruito nel febbraio del 1816.

Nel 1980 cede la frazione di Frola al finitimo comune di Olmo al Brembo (L.R. n. 64 del 26 maggio 1980) ed assume l'attuale estensione territoriale.



DOCUMENTO DI PIANO
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

Sul territorio comunale di Piazzolo non sono presenti immobili di interesse artistico e storico ai sensi del D.lgs 42/04.

LA STRUTTURA DELLA MOBILITÀ ODIERNA

Il sistema della mobilità su gomma è caratterizzato da un esiguo livello di articolazione.

Il comune di Piazzolo è infatti collocato in una posizione isolata sulla sinistra orografica della Valle Brembana ed è interessato dalle seguenti arterie:

- SP 1 "Lenna - Mezzoldo";
- SP 11 "S.P. 1 - Piazzolo";

Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento inserisce le SP 1 e SP 11 nella "Rete locale (categoria F)" rispondente ad una funzione di accesso per flussi di traffico locale con itinerari di breve percorrenza.

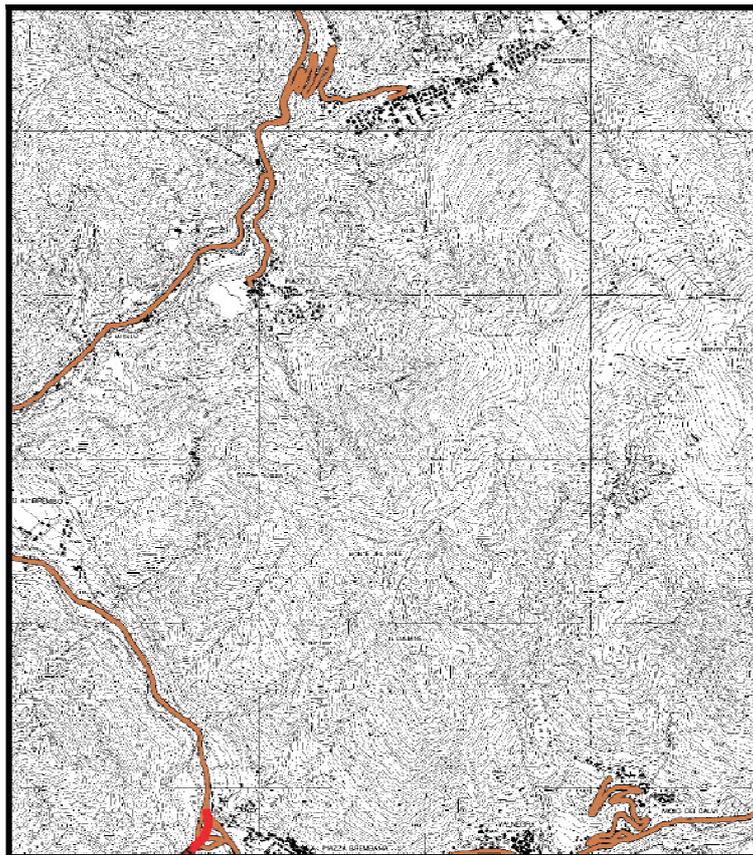


Figura 2: Estratto Tav. E3 Infrastrutture per la mobilità PTCP della Provincia di Bergamo



CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE E QUALIFICAZIONE DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE

Art. 3 Legge Regionale n. 9 del 2001 -

Approvato con Delibera Giunta Regionale nr. 7/19709 in data 03/12/2004

S.P.	Denominazione Strata	Itinerario	Classificazione
1	Lenna - Mezzoldo	BGSP01_L_T_M	L
2	Lenna - Foppolo	BGSP02_L_T_M	L
3	S.P. 2 - Roncobello	BGSP03_L_T_M	L
4	Moio dè Calvi - Valnegra	BGSP04_L_T_M	L
5	Branzi - Carona	BGSP05_L_T_M	L
6	Cugno - Valtorta	BGSP06_L_T_M	L
7	S.P. 6 - Ornica	BGSP07_L_T_M	L
8	Olmo al Brembo - Cusio	BGSP08_L_T_M	L
9	Mezzoldo - conf. Valtellinese	BGSP09_L_T_M	L
10	S.P. 1 - Piazzatorre	BGSP10_L_T_M	L
11	S.P. 1 - Piazzolo	BGSP11_L_T_M	L

**Classificazione secondo il Nuovo Codice della Strada
D.L. n. 285 del 30/04/1992**

Elencazione della rete stradale nella Provincia di Bergamo	Classificazione strade ex "Codice della Strada"	Fascia di rispetto stradale all'esterno dei centri abitati ai sensi del DPR 495/92
1 "Lenna - Mezzoldo"	cat. F - locali	20 m
2 "Lenna - Foppolo"	cat. F - locali	20 m
3 "S.P. N° 2 - Roncobello"	cat. F - locali	20 m
4 "Moio dè Calvi - Valnegra"	cat. F - locali	20 m
5 "Branzi - Carona"	cat. F - locali	20 m
6 "Cugno - Valtorta"	cat. F - locali	20 m
7 "S.P. N° 6 - Ornica"	cat. F - locali	20 m
8 "Olmo al Brembo - Cusio"	cat. F - locali	20 m
9 "Mezzoldo - conf. Valtellinese"	cat. F - locali	20 m
10 "S.P. N° 1 - Piazzatorre"	cat. F - locali	20 m
11 "S.P. N° 1 - Piazzolo"	cat. F - locali	20 m



CARATTERISTICHE SOCIO ECONOMICHE

L'analisi del territorio e lo studio delle sue componenti non può prescindere da un'indagine sulla popolazione che delinea, in base ai dati reperibili (Ufficio Anagrafe o Censimenti ISTAT), lo stato attuale ed il possibile sviluppo futuro.

Per fare ciò occorre uno studio della dinamica demografica considerando le variazioni della popolazione residente, dovuti a cause naturali o ai flussi migratori, della densità demografica e della struttura della popolazione.

L'analisi è stata condotta per il periodo 2001 – 2012 ed in parte si basa sui dati reperibili dai censimenti ISTAT. Occorre precisare che nel periodo di elaborazione e stesura del presente documento, le banche dati dell'Istituto di Statistica sono risultate essere in fase di aggiornamento a seguito del censimento del 2011; per questo motivo, ove possibile, si utilizzano dati aggiornati al 2011, ricorrendo diversamente ai dati del censimento 2001.

POPOLAZIONE

L'andamento demografico della popolazione residente, questa analizzata in corrispondenza dei censimenti effettuati con cadenza decennale, evidenzia una contrazione superiore al 50% della medesima nell'arco temporale 1861-2011 (da 198 abitanti nel 1861 a 84 abitanti nel 2011). La riduzione è ancora più significativa se si pensa che nel 1921 Piazzolo contava 306 abitanti.

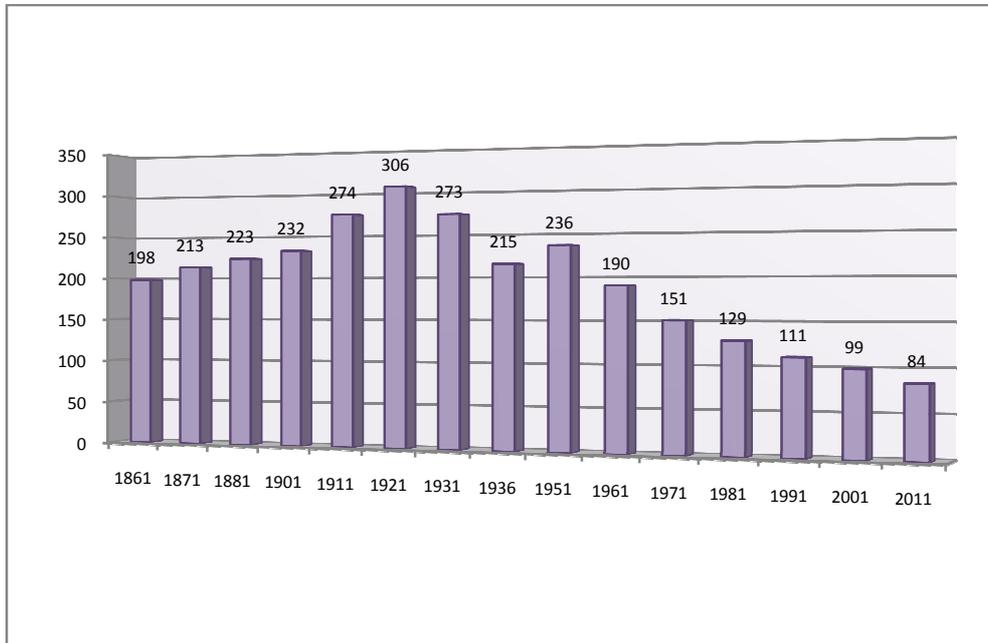


Figura 3: Andamento demografico popolazione residente dal 1861 al 2011

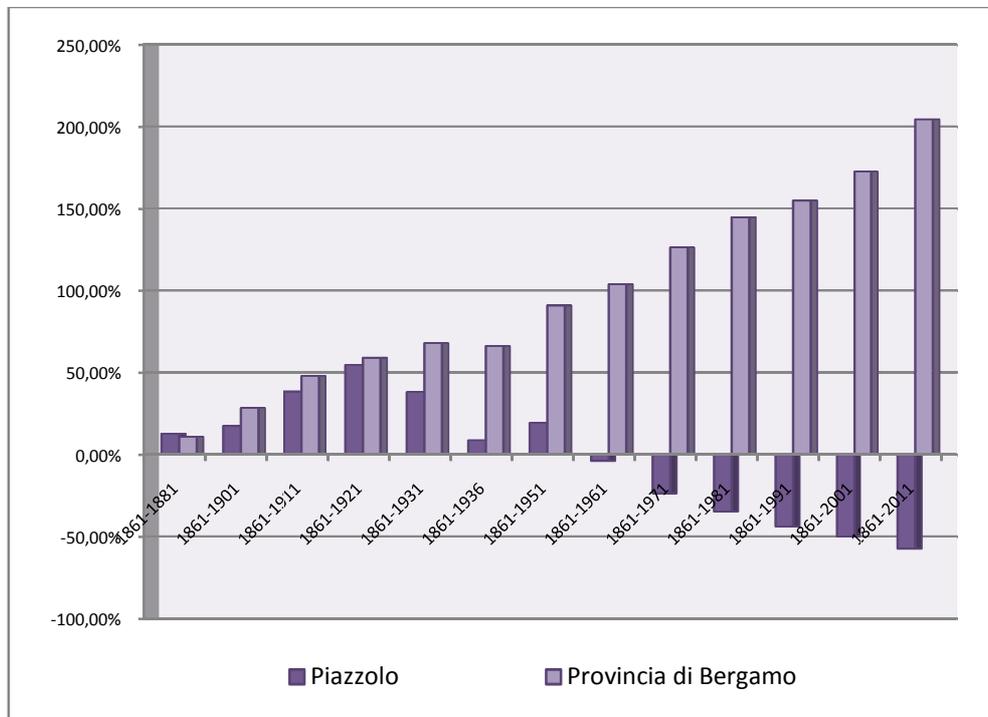


Figura 4: Incremento demografico in percentuale Popolazione residente riferita al 1861.

Dati relativi al Comune di Piazzolo ed alla Provincia di Bergamo

Come si rileva nella fig 4 si può notare una evidente differenza del tasso di crescita demografico tra il dato riferito a Piazzolo e quello caratteristico della provincia di Bergamo.

In particolare Piazzolo si caratterizza negli ultimi 90 anni per una pressoché costante riduzione dei tassi di crescita rispetto al dato del 1861. Tale tasso da più di 50 anni ha addirittura assunto valore negativo.

Riferendo il tasso di crescita all'ultimo decennio (31 dicembre 2002 – 31 dicembre 2012), così come desumibile dalla elaborazione dei dati riportati nella tabella 1, si può osservare come:

- in termini assoluti, nel decennio analizzato, il decremento della popolazione residente è di 12 unità (pari al -12,24%);
- il saldo demografico è stato positivo solo in due anni mentre nei restanti casi si è avuto segno negativo (o nullo) assumendo pertanto in termini di media annuale valore negativo;
- nei casi in cui il saldo demografico è stato positivo un ruolo decisivo è stato svolto dal saldo migratorio. Tale saldo è stato 3 volte positivo e 4 volte negativo ma in termini di media annuale ha assunto valore negativo.

anno	residenti	nati	morti	saldo naturale	immigrati	emigrati	saldo migratorio	saldo demografico
2002	98	0	2	-2	1	0	1	-1
2003	95	0	3	-3	1	1	0	-3
2004	92	0	1	-1	1	3	-2	-3
2005	90	1	3	-2	0	0	0	-2
2006	90	1	1	0	0	0	0	0
2007	93	0	0	0	5	2	3	3
2008	88	2	4	-2	1	4	-3	-5
2009	88	1	0	1	0	1	-1	0
2010	86	0	0	0	1	3	-2	-2
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	86	0	1	-1	2	0	2	1

Tab 1: Dati demografici anni 2001-2012 riferiti al 31 dicembre [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

In fig. 5 sono espressi gli incrementi (e i decrementi) della popolazione residente tra un censimento e il successivo. Si può rilevare come negli ultimi 60 anni il saldo sia sempre risultato negativo.

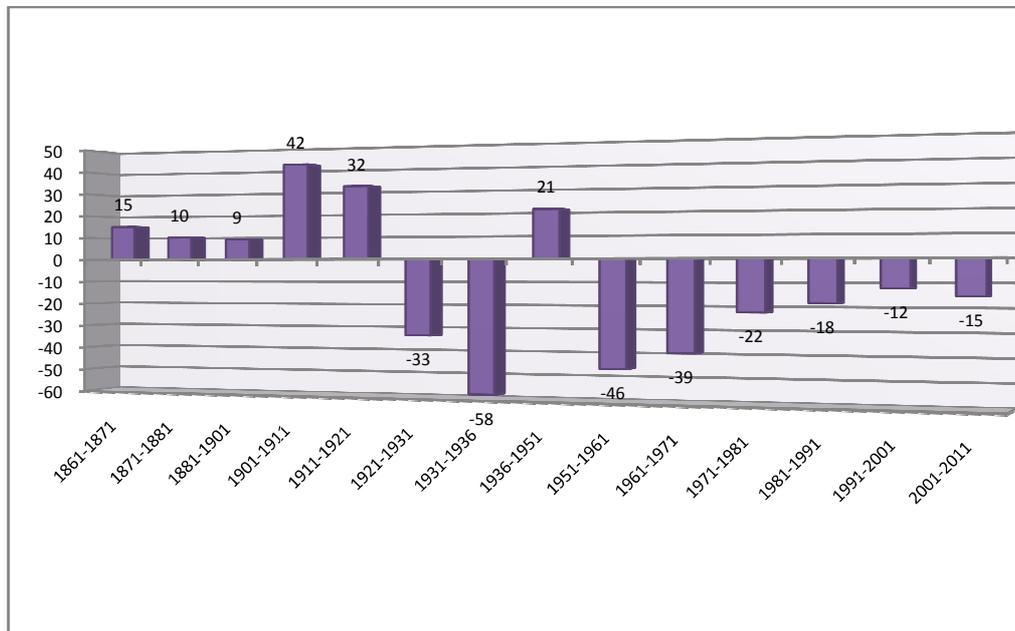


Figura 5: Incremento demografico popolazione residente suddivisa per decennio [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

Nelle figg. 6 e 7 sono infine riportati l'andamento dei tassi di mortalità e natalità, nonché i saldi naturali e migratori riferiti per l'appunto all'ultimo decennio.

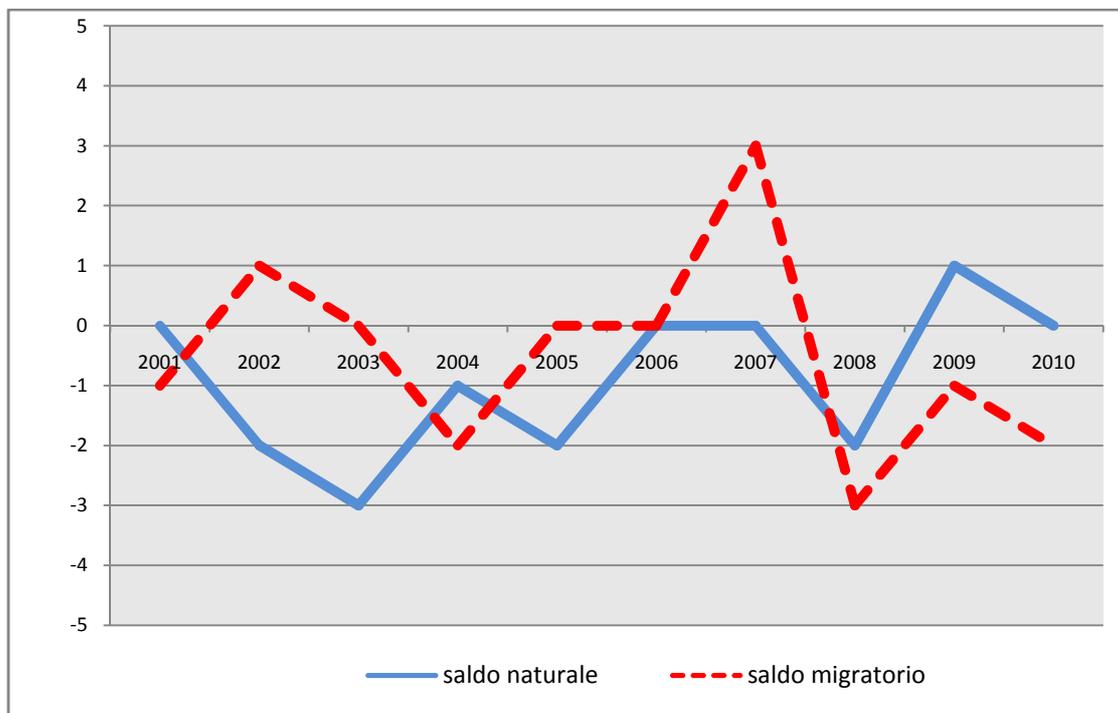


Figura 6: Saldo naturale e migratorio anni2001-2012 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

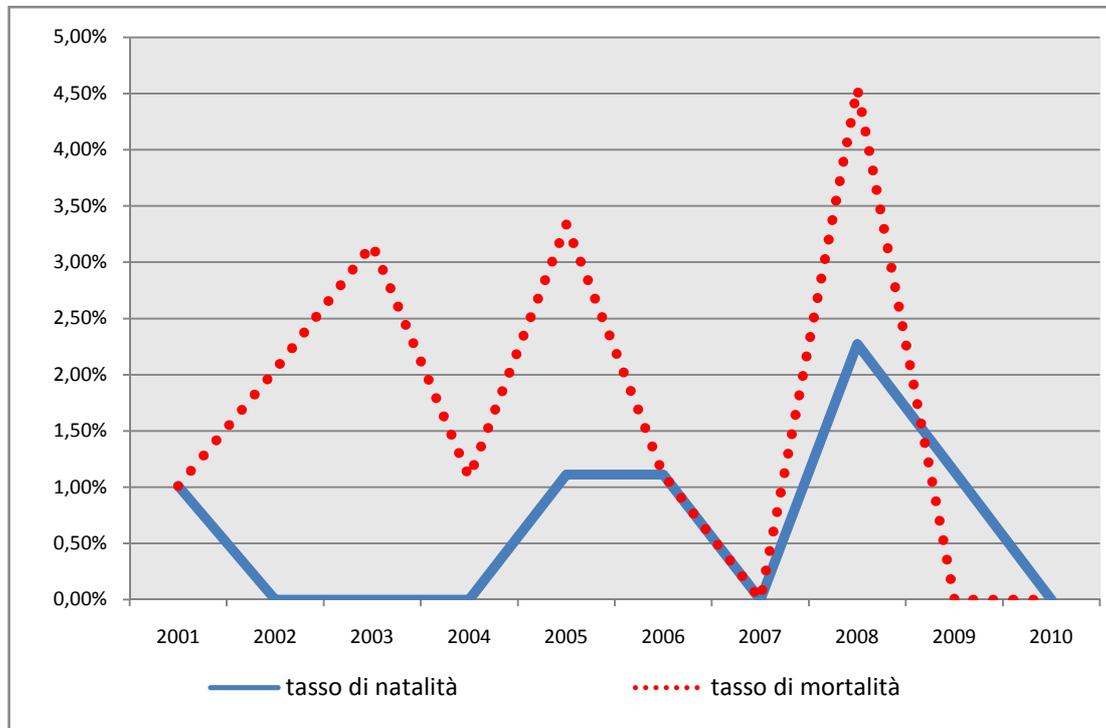


Figura 7: Tasso di natalità e di mortalità (nati/morti su residenti) anni2001-2012 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

Diversamente da altri comuni della provincia di Bergamo, dove il dato relativo al numero degli stranieri ha un ruolo preponderante nella definizione delle dinamiche demografiche in atto, Piazzolo non si connota per un incremento nell'ultimo quinquennio della popolazione straniera ed in particolare non risulta interessato da movimenti migratori di cittadini stranieri. In termini assoluti alla data di stesura del presente documento nel comune risiede un unico straniero. A tal proposito si vedano le figg. 8-9.

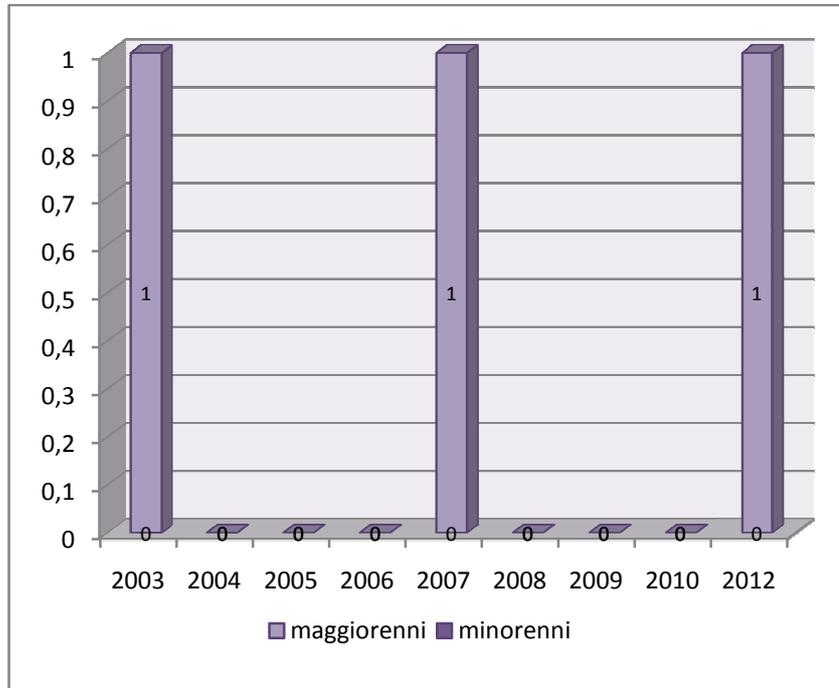


Figura 8: Andamento demografico relativo alla presenza di stranieri nel comune di Piazzolo anni 2003-2012 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

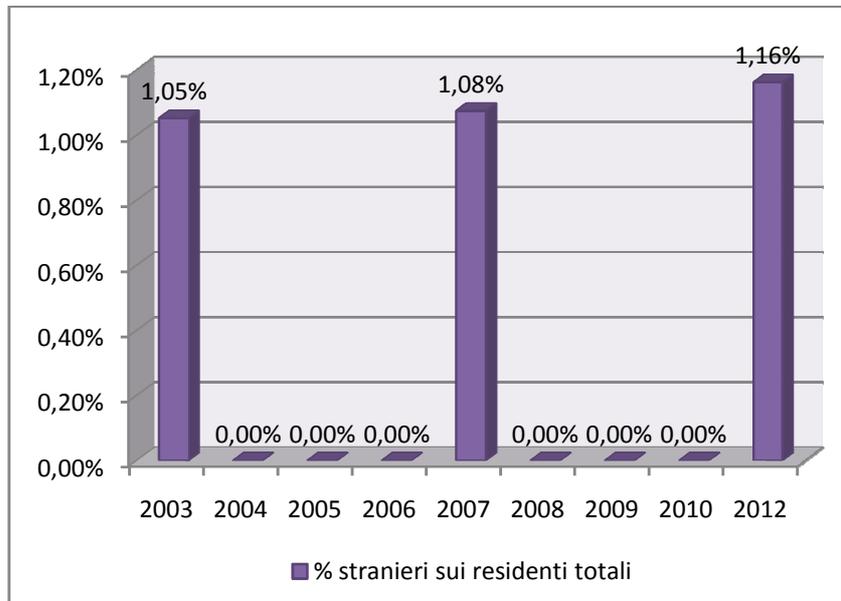


Figura 9: Percentuale stranieri su residenti totali nel comune di Piazzolo anni 2003-2012 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]



ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

I dati relativi all'età della popolazione residente sono desumibili dall'analisi degli indicatori di struttura.

In particolare tali indicatori di struttura sono così definiti:

- Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni (tanto più è elevato tanto maggiore è la presenza di anziani);
- Indice di dipendenza totale: rapporto percentuale avente al numeratore la somma tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età da 65 anni in poi e al denominatore la popolazione in età 15-64 anni (tanto è maggiore tanto minore è il numero delle persone "autosufficienti");
- Indice di dipendenza giovanile: rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età 15-64 anni (tanto è maggiore tanto più elevata è l'incidenza dei più giovani);
- Indice di dipendenza degli anziani: rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 in poi e quella in età 15-64 anni (tanto è maggiore tanto più elevata è l'incidenza dei più anziani);
- Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa: rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 anni e quella della classe 15-19 anni (tanto è maggiore tanto maggiore "dovrebbe" essere il ricambio della cd. "popolazione attiva") .

Nella tab. 2 sono riportati tali indici relativi agli anni 2001 – 2011 riferiti sia al comune di Piazzolo che al territorio regionale.

anno	Dipendenza											
	Vecchiaia		Totale		Giovanile		Anziani		Ricambio popolazione età lavorativa		Quota popolazione >= 65 anni	
	Piazzolo	RL	Piazzolo	RL	Piazzolo	RL	Piazzolo	RL	Piazzolo	RL	Piazzolo	RL
2001	161,5%	135,5%	51,5%	44,6%	19,7%	18,9%	31,8%	25,7%	366,7%	142,0%	21,0%	17,8%
2003	262,5%	139,4%	42,0%	46,9%	11,6%	19,6%	30,4%	27,3%	137,5%	148,6%	21,4%	18,6%
2004	312,5%	140,4%	53,2%	47,6%	12,9%	19,8%	40,3%	27,8%	50,0%	144,8%	26,3%	18,8%
2005	312,5%	141,5%	55,9%	48,4%	13,6%	20,0%	42,4%	28,4%	66,7%	139,0%	27,2%	19,1%
2006	266,7%	142,5%	57,9%	49,4%	15,8%	20,4%	42,1%	29,0%	66,7%	130,0%	26,7%	19,4%
2007	240,0%	143,1%	60,7%	50,3%	17,9%	20,7%	42,9%	29,6%	80,0%	131,8%	26,7%	19,7%
2008	250,0%	143,1%	60,3%	50,9%	17,2%	20,9%	43,1%	30,0%	0,0%	133,3%	26,9%	19,9%
2009	190,9%	142,4%	57,1%	51,4%	19,6%	21,2%	37,5%	30,2%	1000,0%	137,6%	23,9%	19,9%
2010	200,0%	141,9%	60,0%	52,0%	20,0%	21,5%	40,0%	30,5%	500,0%	140,5%	25,0%	20,1%
2011	240,0%	141,1%	65,4%	52,2%	19,2%	21,6%	46,2%	30,5%	266,7%	145,6%	27,9%	20,1%

Tab 2: Indicatori di struttura anni 2001-2011 riferiti al 01 gennaio per il comune di Piazzolo e per il territorio regionale [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

L'analisi di tali dati conduce alle seguenti considerazioni:

- rispetto al contesto regionale Piazzolo evidenzia un indicatore di vecchiaia molto superiore. In particolare tale valore è mediamente circa il doppio rispetto al riferimento regionale. Si osserva altresì, analogamente al dato lombardo, che il dato riferito al 2011 è sensibilmente maggiore rispetto al medesimo assunto nel 2001; ciò è ovviamente anche conseguenza dell'allungamento progressivo della vita;
- sempre rispetto al dato lombardo emergono valori dell'indicatore di dipendenza totale maggiori; ciò significa che la cd. "popolazione attiva" (questa intesa come popolazione mediamente in grado di potersi garantire l'indipendenza) è minore nel territorio di Piazzolo; anche qui si può notare come, a causa soprattutto del progressivo invecchiamento della popolazione, l'indicatore di dipendenza totale è in progressivo aumento sia nel territorio comunale così come in quello regionale.

FAMIGLIE RESIDENTI, COMPOSIZIONE

Il numero di famiglie al 31.12.2012 si attesta al valore di 42 unità. Tale valore ha subito nell'ultimo decennio una contrazione, essendo stato pari a 48 unità in occasione del censimento del 2001.

Nella fig. 10 si può osservare come, dall'anno 2005 ad oggi, il trend che connota il comune di Piazzolo sia sostanzialmente "piatto" e pertanto molto differente sia dal corrispettivo provinciale che regionale. Per quanto detto, il tasso di crescita del numero delle famiglie residenti nel periodo sopra richiamato può motivatamente essere assunto pari allo 0% in ragione d'anno.

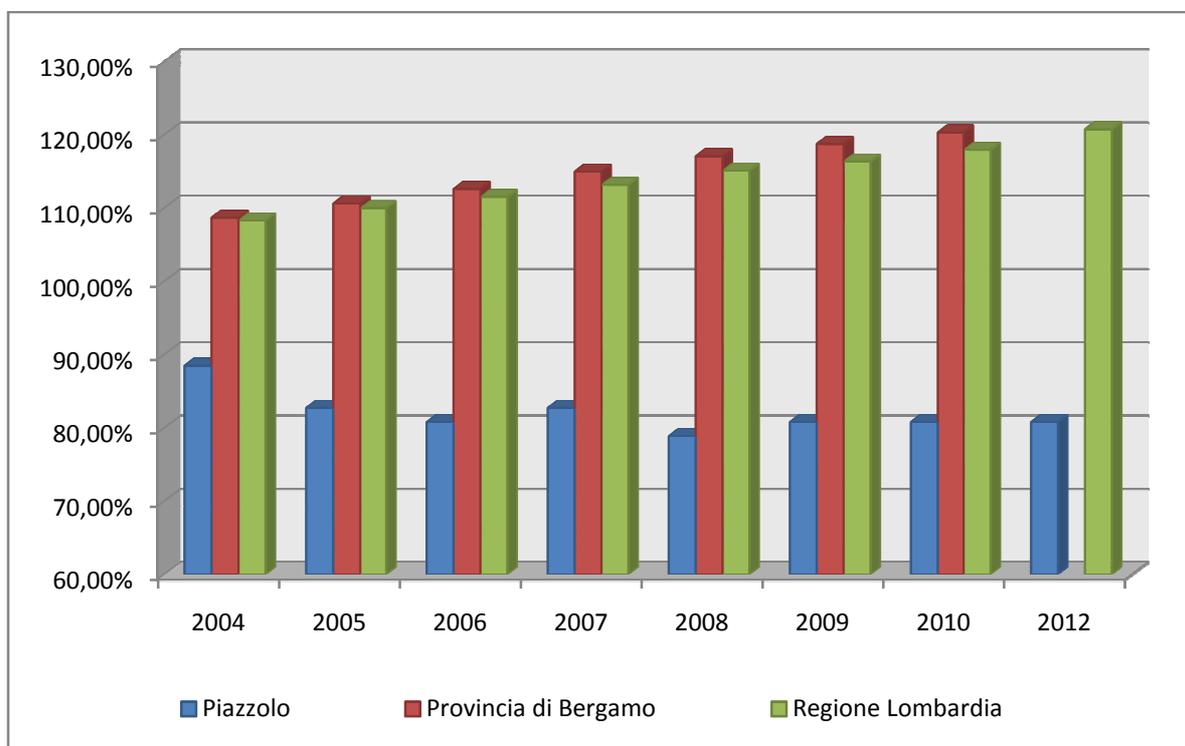


Figura 10: andamento numero nuclei familiari nel comune di Piazzolo anni 2004-2012(riferiti all'anno 1997) [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

Nelle tabb. 3 e 4 si riporta il numero di famiglie per componente, in termini assoluti e percentuali, relativo al censimento del 2001.

anno	1	2	3	4	5	6 o più	totale
2001	24	7	9	6	2	0	48

Tab 3: indicazione numero famiglie per componente relativo al comune di Piazzolo [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

Anno	1	2	3	4	5	6 o più
2001 - Piazzolo	50,00%	14,58%	18,75%	12,50%	4,17%	0,00%
2001 - Regione Lombardia	26,54%	28,89%	23,02%	16,88%	3,81%	0,86%

Tab 4: indicazione numero famiglie per componente relativo al comune di Piazzolo [Annuario Statistico Regionale Lombardia]



DOCUMENTO DI PIANO
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

I dati e le analisi sopra riportate (fonti censimenti), dimostrano come la struttura e la composizione delle famiglie di Piazzolo sia fortemente differente rispetto a quella regionale. È estremamente rilevante, in particolare, il dato riferito ai nuclei formati da un singolo componente: nel comune di Piazzolo infatti tale dato si assesta al 50% contro il 27% circa del riferimento lombardo..

Tendono a ridursi notevolmente i nuclei familiari composti da oltre tre componenti, rappresentando una quota di poco superiore al 16%.

ISTRUZIONE DELLE POPOLAZIONE

Le figure dalla 11 alla 17 riportano il grado di istruzione del comune di Piazzolo rapportato al dato provinciale e regionale.

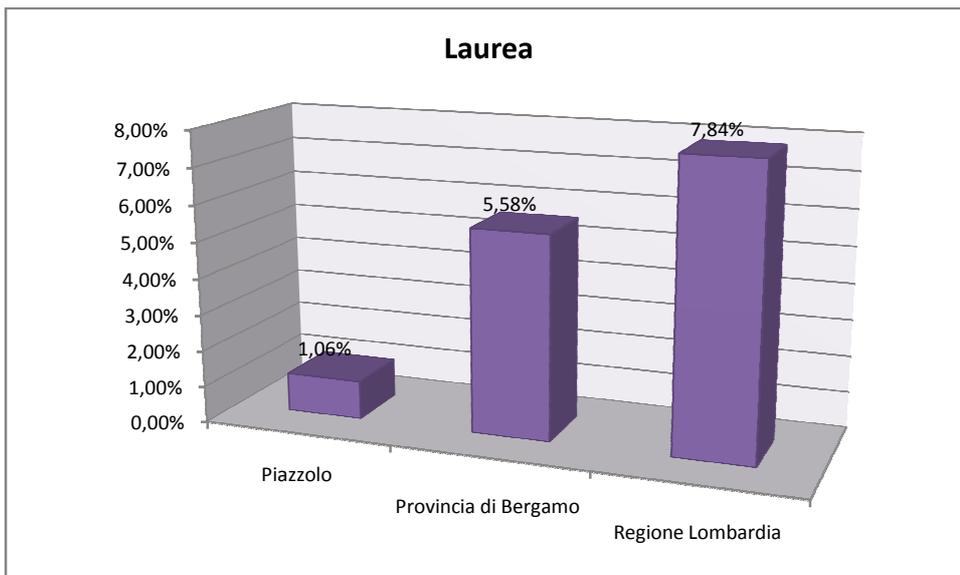


Fig 11: % laureati sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

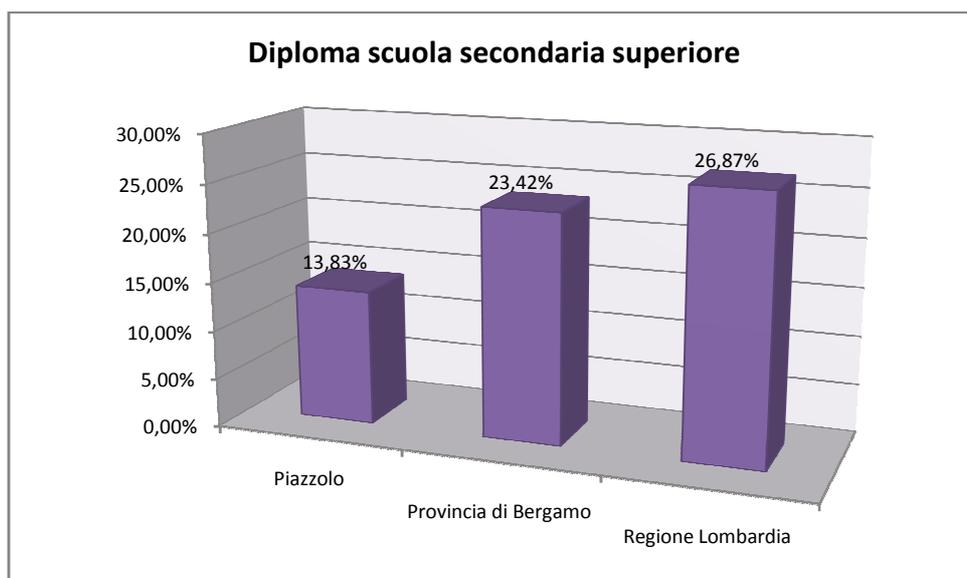


Fig 12: % diplomati sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

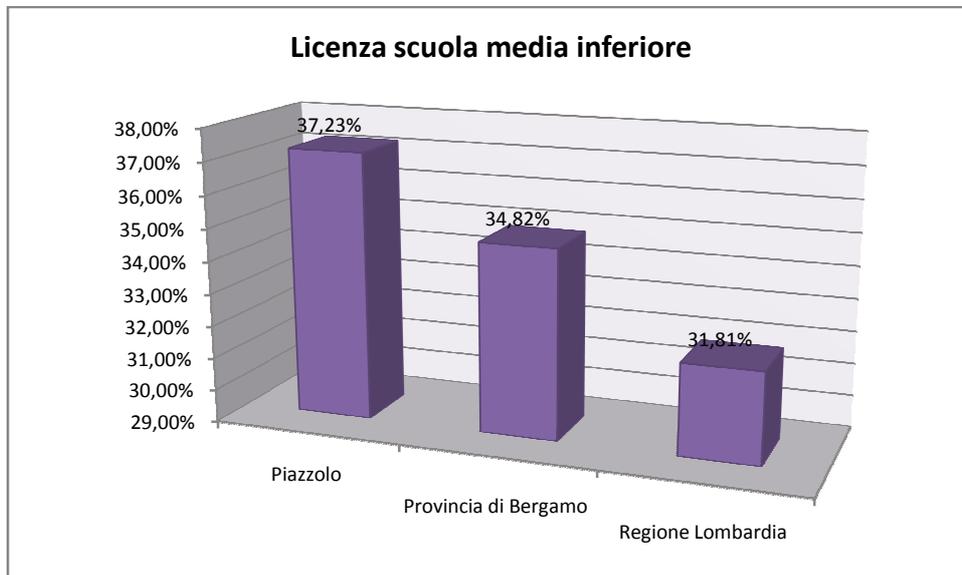


Fig 13: % in possesso licenza scuola media sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

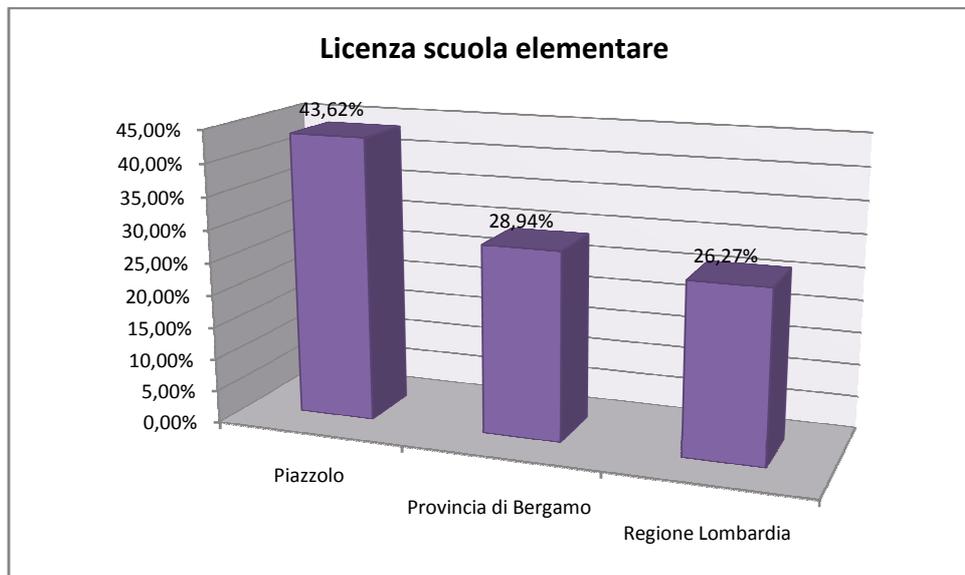


Fig 14: % in possesso licenza scuola elementare sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

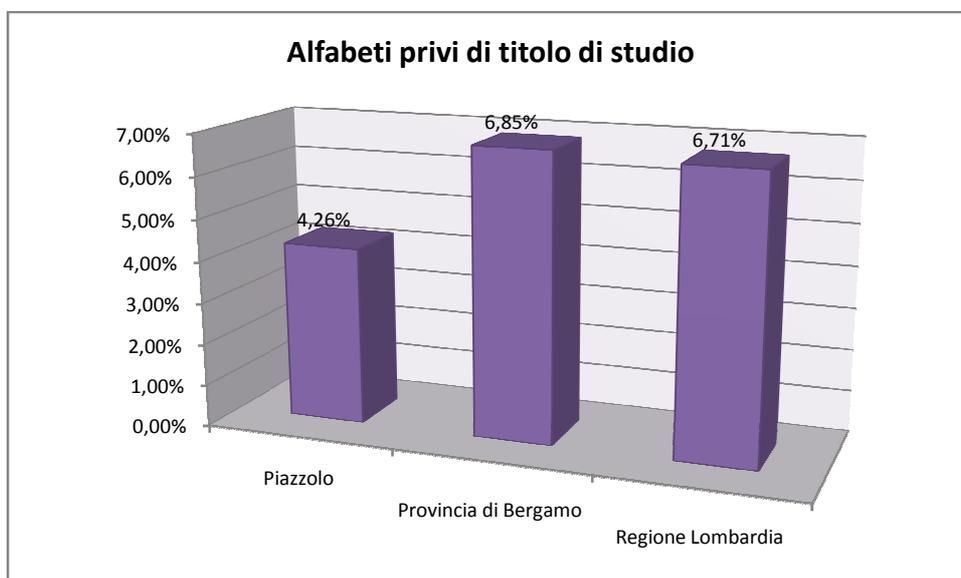


Fig 15: % analfabeti privi di titoli di studio sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

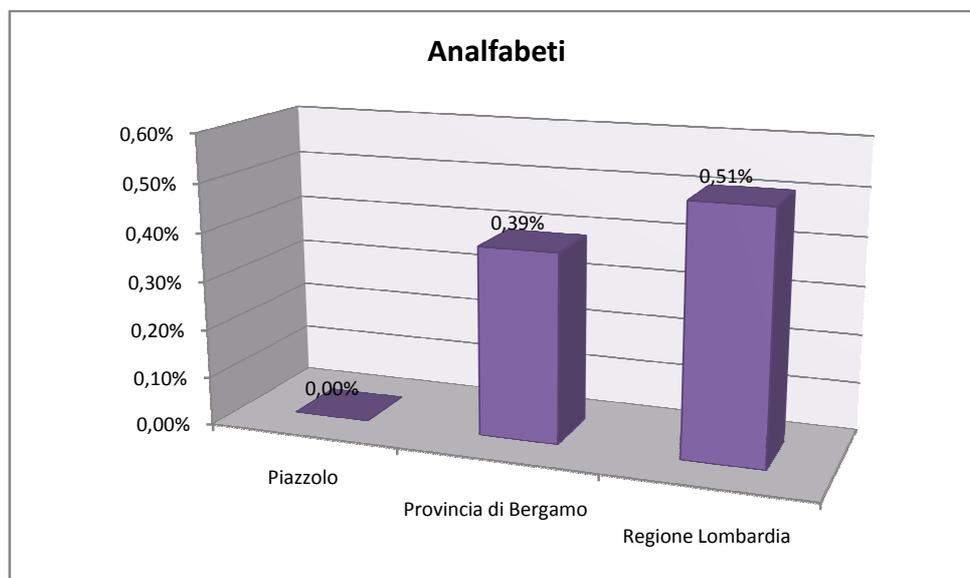


Fig 16: % analfabeti sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

Se ne deduce che la popolazione esprime un grado di scolarizzazione elevato nel suo complesso (considerando la sommatoria delle lauree, diploma di scuola media secondaria e primaria, licenza elementare), superiore ai dati provinciali e regionali. Scorporando i dati si rileva come la percentuale di laureati e di diplomati alla scuola media secondaria nel territorio comunale di Piazzolo sia molto inferiore rispetto ai corrispettivi provinciali e regionali.

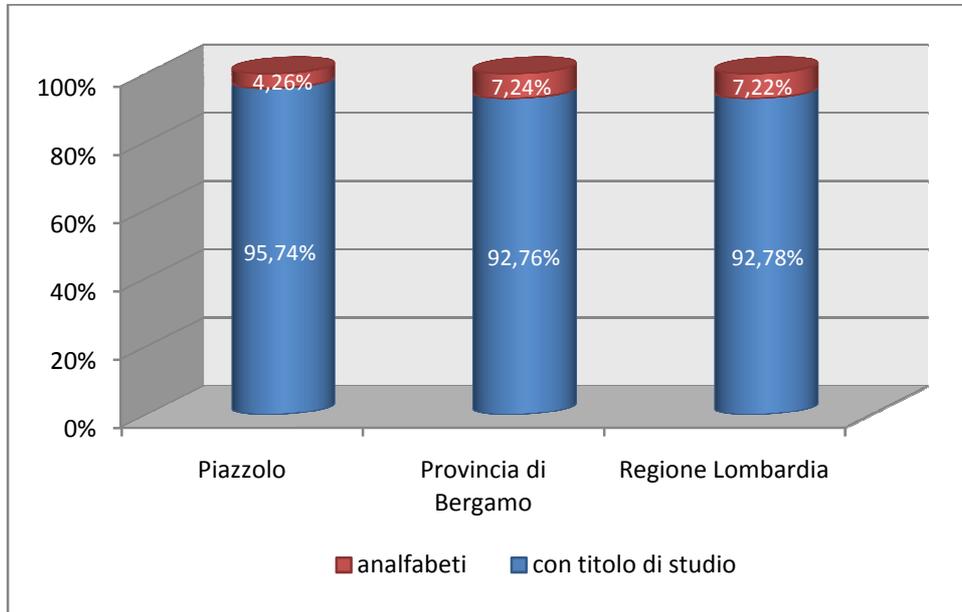


Fig 17: % alfabeti e analfabeti sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]



DOCUMENTO DI PIANO INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

STRUTTURA PRODUTTIVA

Per meglio comprendere le tabelle e le figure che seguiranno vengono fornite le definizioni delle unità locali ,delle imprese e degli addetti.

UNITÀ LOCALE:

Il luogo fisico, topograficamente identificato, in cui un'unità giuridico-economica (impresa o istituzione) esercita una o più attività economiche. Seconda tale definizione sono ad esempio unità locali un'agenzia, un bar, un magazzino, un ufficio, un ospedale, un ristorante, una scuola. Una unità giuridico-economica può avere una o più unità locali.

IMPRESE:

Unità giuridico-economiche che producono beni e servizi destinabili alla vendita e che hanno la facoltà di distribuire i profitti. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti. Ai fini censuari sono esempi di imprese: le Spa, le Srl, le società consortili, le aziende regionali, le imprese individuali.

ADDETTI:

Personale indipendente e dipendente occupato (a tempo pieno, a part-time o con contratto di formazione e lavoro)

Lo stato di fatto della struttura economica del comune di Piazzolo, per il periodo 2001-2012 è riportato nella fig. 18.

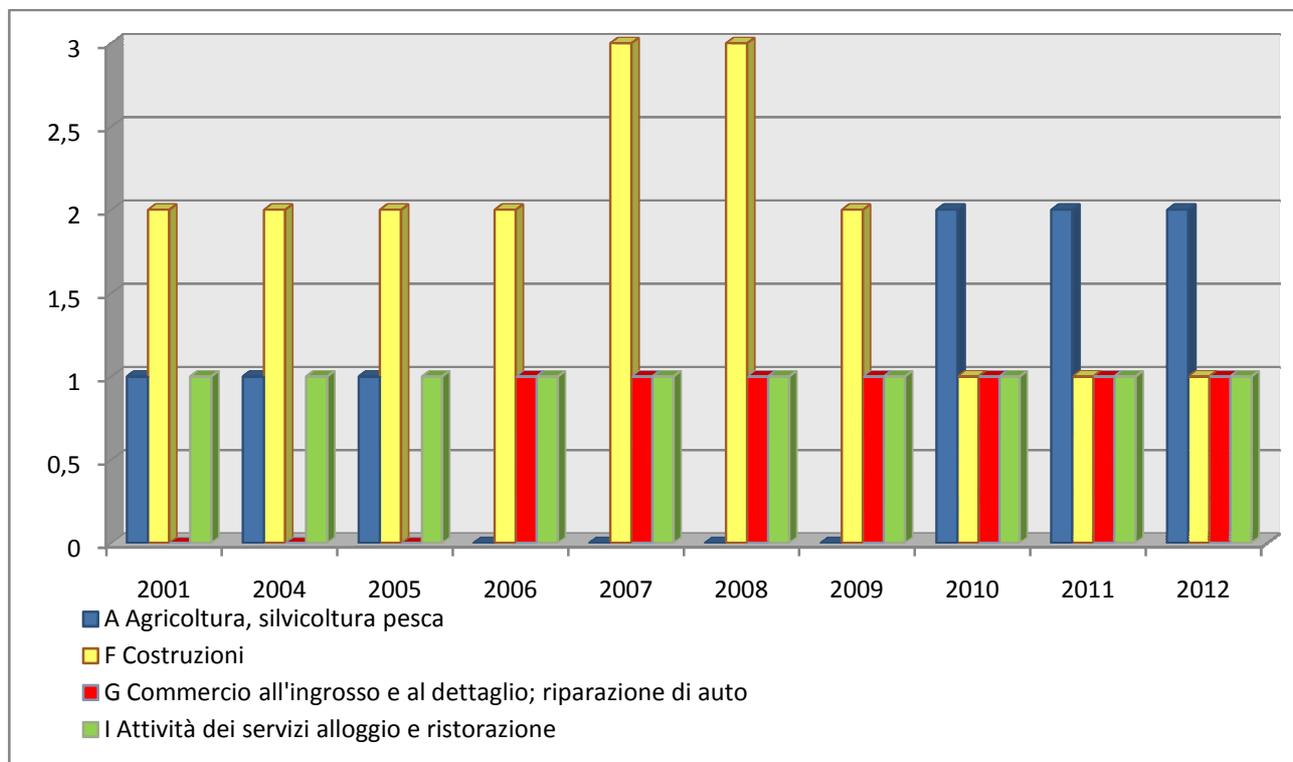


Figura 18: attività economiche nel comune di Piazzolo anni 2001-2012 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

Il numero delle unità locali nel territorio di Piazzolo è molto esiguo e nel corso degli ultimi 12 anni (2001-2012) è rimasto pressoché invariato (fig.19); i settori rappresentati sono quello dell'agricoltura, dell'attività di alloggio e ristorazione, del commercio e delle costruzioni.

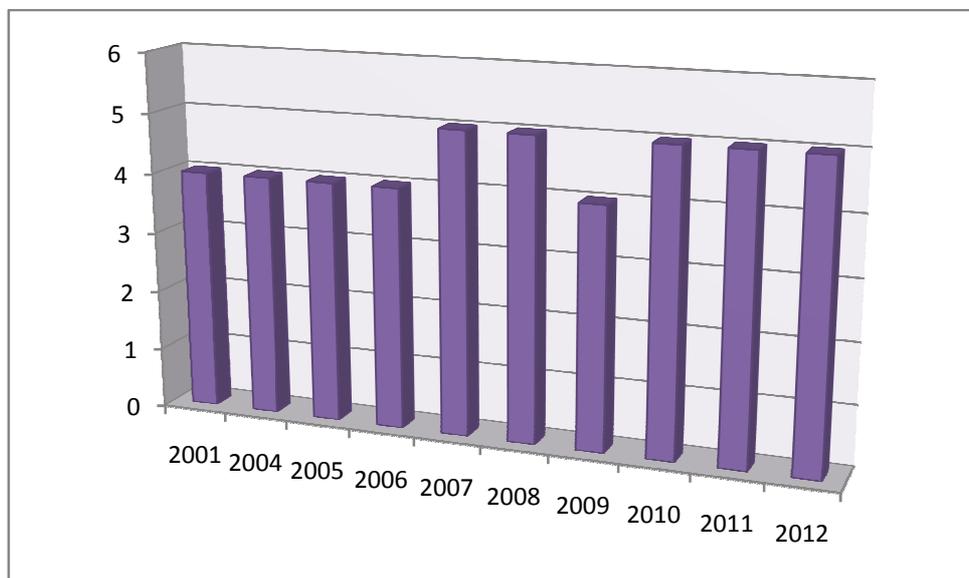


Figura 19: totale unità locali nel comune di Piazzolo anni 2001-2012 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

Nelle figg. 20, 21 e 22 si può osservare come la popolazione attiva sia principalmente impiegata nel settore secondario analogamente al dato provinciale e in controtendenza rispetto al dato relativo alla regione Lombardia. Emerge altresì come al 2001 gli occupati nel settore dell'agricoltura siano percentualmente in numero decisamente superiore rispetto alla media provinciale e regionale.

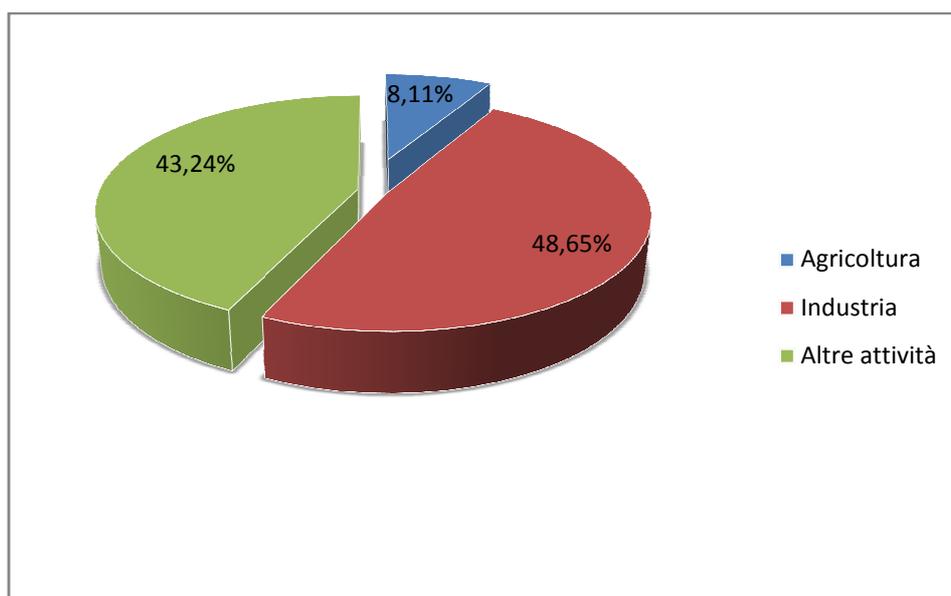


Figura 20: occupati per attività Piazzolo anno 2001 [Annuario Statistico Regionale]

Lombardia]

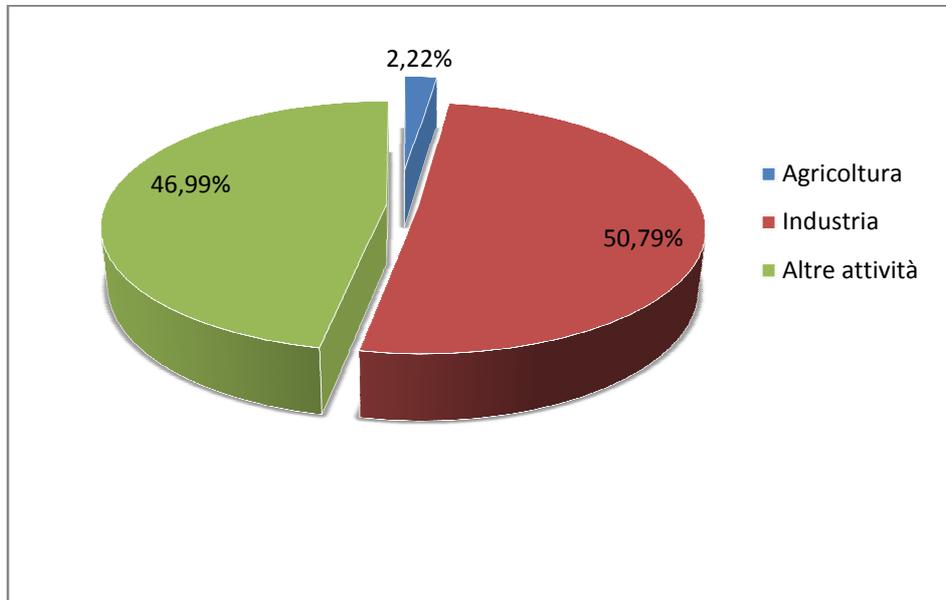


Figura 21: occupati per attività provincia di Bergamo anno 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

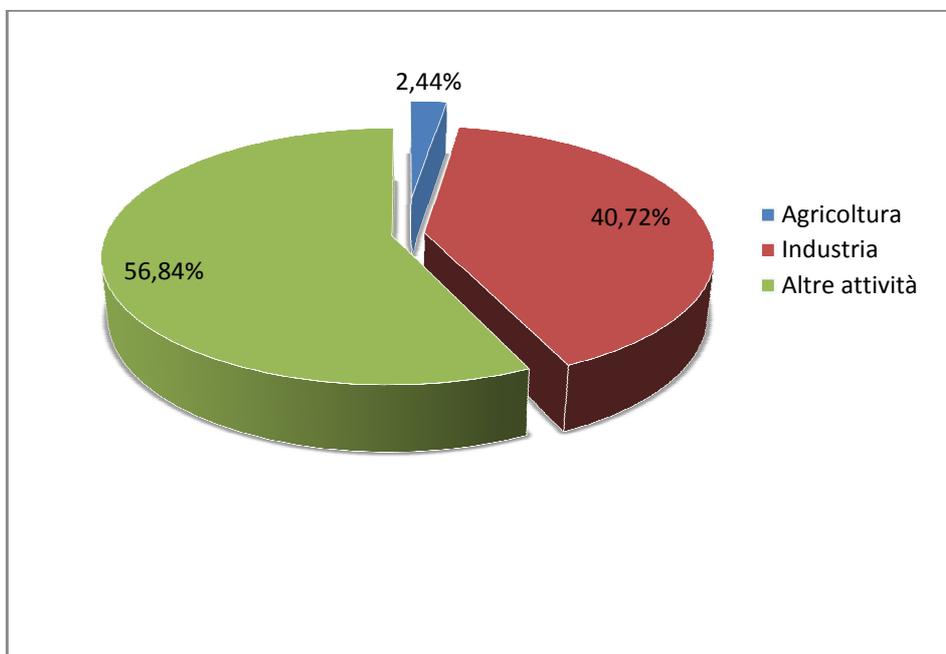


Figura 22: occupati per attività regione Lombardia anno 2001 [osservatorio regionale dati ISTAT]

Nella fig. 23 si può osservare come il tasso di occupazione a Piazzolo sia inferiore (circa 7 punti percentuali) al dato regionale mentre sia il tasso di disoccupazione che il tasso di disoccupazione giovanile viceversa sono superiori.

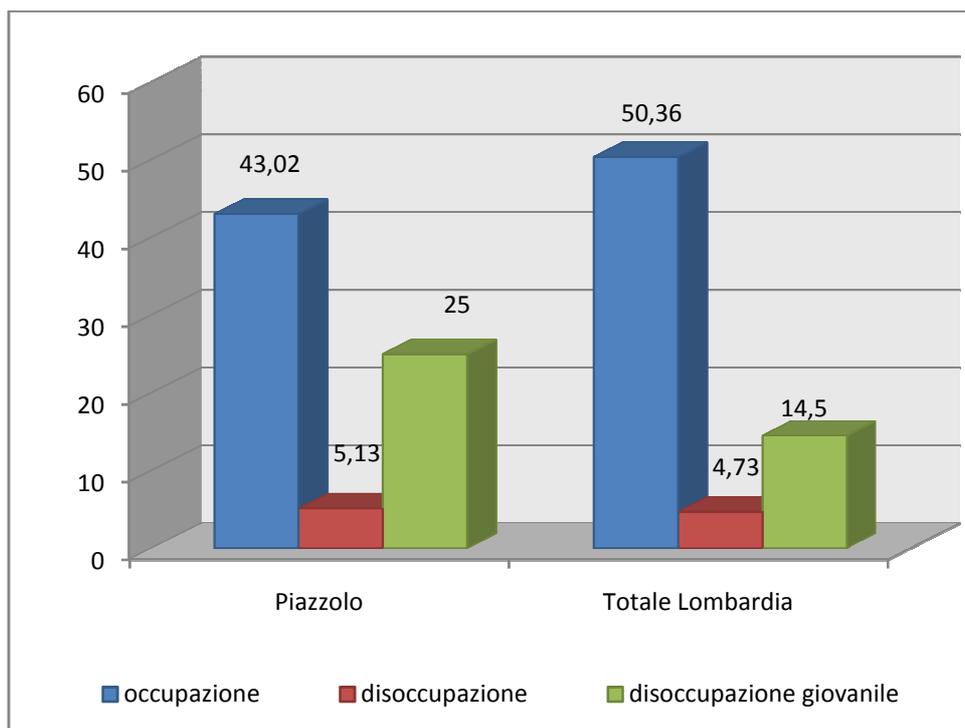


Fig 23: tasso di occupazione censimento 2001 riferito a Piazzolo ed alla Regione Lombardia [Annuario Statistico Regionale Lombardia]



STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE

TESSUTO RESIDENZIALE E PRODUTTIVO

Il comune di Piazzolo è attualmente dotato di un PRG abbastanza recente. Lo strumento risale al 2002 ed è stato oggetto di successive varianti di cui l'ultima nell'anno 2005.

L'inquadramento ricognitivo, in linea con le indicazioni della LR 12/05, deve pertanto analizzare lo stato di attuazione del medesimo strumento tenendo in considerazione, ovviamente, i criteri di dimensionamento previsti dalle "Linee Guida per il dimensionamento degli sviluppi insediativi" approvato dalla Provincia di Bergamo con deliberazione n. 372 del 24 luglio 2008.

Prendendo come riferimento lo strumento urbanistico precedente (P.R.G.) e raffrontandolo con la situazione attuale effettivamente rilevabile, è stata condotta un'analisi sulle aree edificate e sulle aree edificabili residue. Questo passaggio è utile per avere un raffronto immediato fra la situazione edificata e la dotazione di servizi di uso pubblico realizzati allo stato attuale, rispetto alle previsioni precedenti, anche per analizzare lo stato di attuazione dello stesso.

Tale analisi ha il fine di determinare la capacità insediativa ancora disponibile.

Gli elaborati grafici distinguono fra:

- aree edificabili previste dal PRG e/o realizzate: l'intervento di edificazione previsto è stato realizzato completamente, ovvero è già esistente.
- aree edificabili previste dal PRG e in itinere: l'intervento di edificazione previsto è in fase di realizzazione.
- aree edificabili previste dal PRG e residue: l'intervento di edificazione previsto non è ancora stato realizzato e l'area non è interessata da alcun tipo di intervento.

Dalle considerazioni fatte in base all'analisi sopra riportata, considerando quanto non realizzato e quindi residuo, si deduce che il P.R.G. non ha esaurito completamente le indicazioni insediative previste.

Nella fig. 24 viene mostrato lo stato di attuazione delle previsioni del vigente PRG estendendo l'attenzione sia al tessuto residenziale sia al tessuto delle attività economiche.

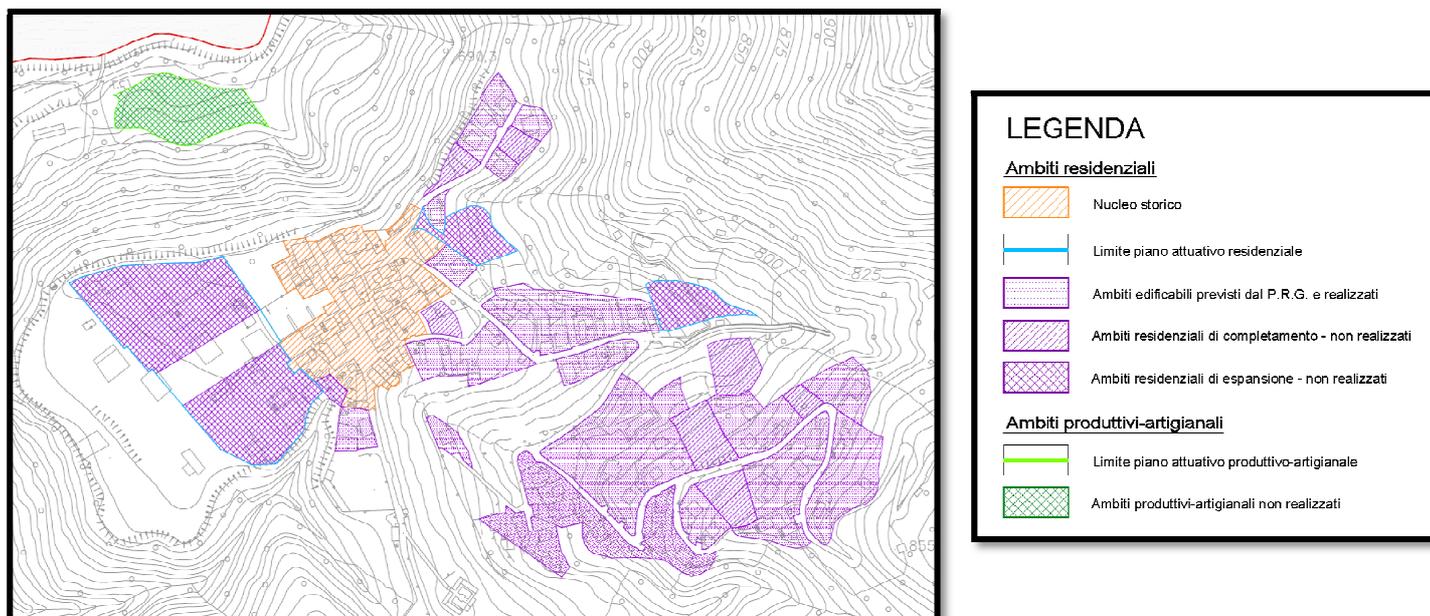


Figura 24: stato di attuazione del PRG vigente (Residenziale)

Per quanto riguarda invece l'ambito delle attività economiche si segnala la mancata adozione di un ambito produttivo-artigianale.

SISTEMA DEI SERVIZI

Anche per quanto riguarda le superfici destinate a standard urbanistici è stata condotta un'analisi volta a verificare la situazione attuale e l'effettiva attuazione delle previsioni del precedente strumento urbanistico.

Anche in questo caso gli elaborati grafici distinguono fra:

- aree previste dal PRG e/o realizzate: l'intervento di edificazione previsto è stato realizzato completamente, ovvero è già esistente.
- aree previste dal PRG e in itinere: l'intervento di edificazione previsto è in fase di realizzazione.
- aree previste dal PRG e residue: l'intervento di edificazione previsto non è ancora stato realizzato e l'area non è interessata da alcun tipo di intervento.

Nella fig. 25 viene mostrato lo stato di attuazione delle previsioni del vigente PRG.

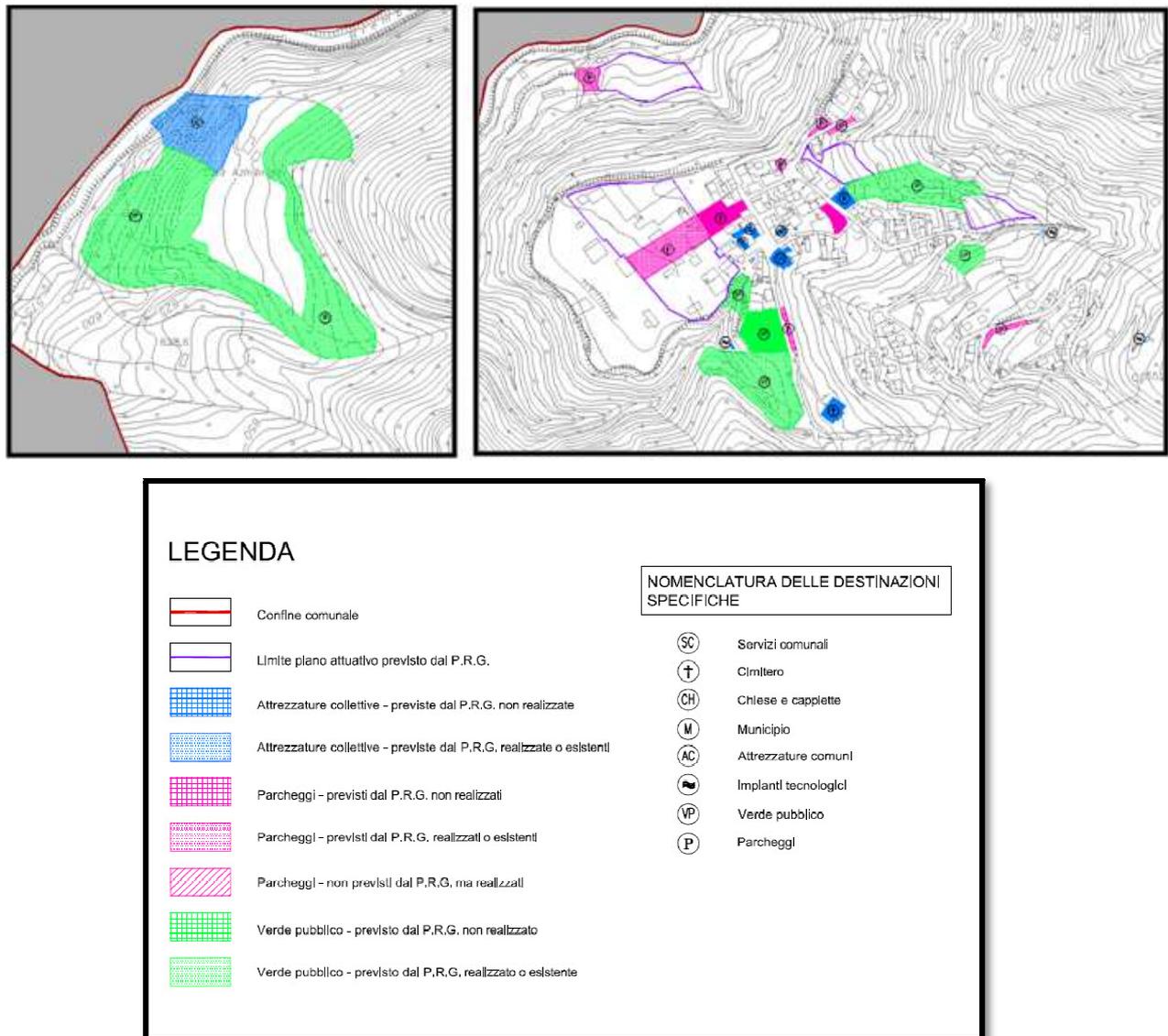


Figura 25: stato di attuazione del PRG vigente (Servizi)



I VINCOLI AMMINISTRATIVI VIGENTI

I vincoli amministrativi insistenti sul territorio comunale sono riportati in un elaborato grafico (Tavola 1.3.B) e sono stati presi in esame i vincoli di natura geologica, ambientale, amministrativa.

In particolare i vincoli esistenti sono:

- sistema geologico: vincolo classe 4 di fattibilità geologica L.R. 41/1997;
- sistema geologico: vincolo idrogeologico R.D. 3267 /1923;
- sistema geologico: vincolo di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile, zona di tutela assoluta (10 m);
- sistema geologico: vincolo di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile, area di rispetto (200 m);
- sistema geologico: fasce di rispetto del Reticolo Idrico Minore;
- sistema ambientale: vincolo per una fascia di 150 m di rispetto dai fiumi, torrenti, corsi d'acqua art. 142 lett. c) D.lgs 42/2004;
- sistema ambientale: vincolo di rispetto dei territori coperti da foreste e boschi art. 142 lett. g) D.lgs 42/2004;
- sistema ambientale: Parco Regionale delle Orobie Bergamasche - Parchi e riserve nazionali o regionali art. 142 lett. f) D.lgs 42/2004;
- sistema ambientale: area S.I.C. (Sito di Interesse Comunitario numero 4 –“Valle Di Piazzatorre - Isola Di Fondra” (codice IT2060002))
- sistema ambientale: area ZPS (Zone a Protezione Speciale L. 157/92 – IT2060401 “Parco Regionale delle Orobie Bergamasche”);
- sistema urbano: fascia di rispetto del depuratore;
- sistema urbano: vincolo rispetto cimiteriale art. 57 DPR 285/1990;
- sistema urbano: fascia di rispetto elettrodotti DPCM 8 luglio 2003.

La rappresentazione grafica di tali vincoli mostra come il territorio comunale di Piazzolo presenta importanti elementi di pregio di carattere ambientale da salvaguardare ed al contempo è anche abbastanza problematico dal punto di vista idrogeologico.

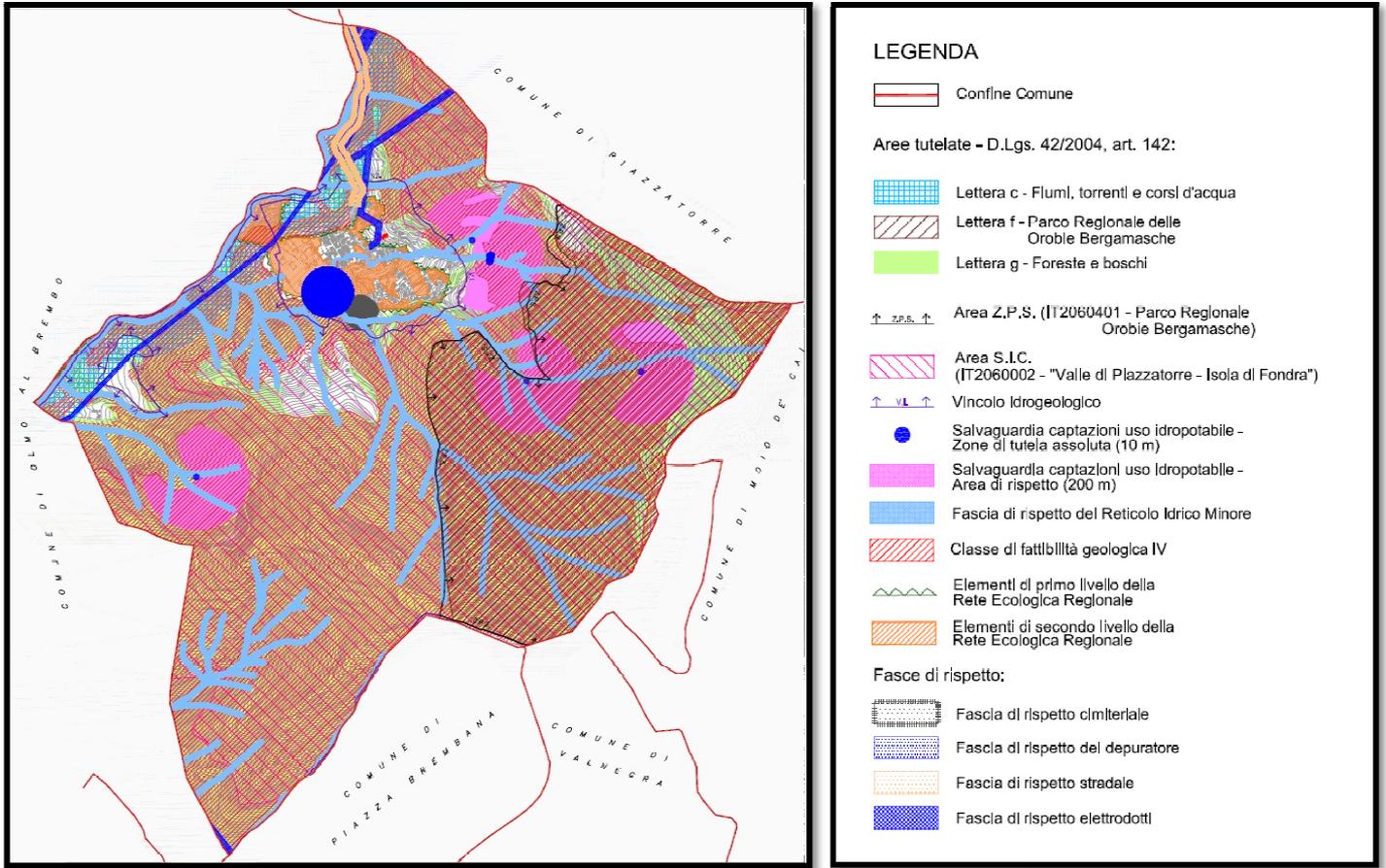


Figura 26: vincoli amministrativi vigenti sul territorio di Piazzolo



GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO DEL PGT

IL DIMENSIONAMENTO DI PGT

Occorre premettere che:

- il PGT dà luogo ad un'unica previsione nel settore produttivo; il presente dimensionamento tuttavia si riferisce al solo comparto residenziale; rimandando in seguito la trattazione del comparto produttivo;
- le Linee guida per il dimensionamento di cui alla delibera della Giunta della Provinciadi Bergamo n. 372 del 24 luglio 2008, pur valutate con la dovuta attenzione, sono di difficile applicazione, alla luce della specificità socio-economica di Piazzolo;
- secondo i dati forniti dall'osservatorio regionale ISTAT la dimensione media degli alloggi nel comune di Piazzolo si attesta, in corrispondenza del censimento del 2001, a 89,8 mq, al di sotto del valore medio regionale (questo di 94 mq per alloggio).¹
- la proiezione di seguito formulata è taratasu un arco temporale quinquennale (2013-2018).

Gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT riferiti al quinquennio 2013-2018 derivano in parte dall'analisi dei dati statistici che hanno definito il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento, dalle analisi socio economiche e dal quadro conoscitivo del territorio comunale.

¹Al momento della stesura del presente documento non sono disponibili i dati aggiornati al censimento 2011.



VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO TEORICO

La dinamica evolutiva della popolazione residente, costantemente negativa da piùdecenni (236abitanti al 1951; 129 al 1981; 84 al 2011),non consente di determinare un fabbisogno di nuove abitazioni per il soddisfacimentoconnesso.

Anche seguendo un approccio legato al numero di famiglie non si riscontra un eventuale fabbisogno di nuove abitazioni. Come è stato detto nei paragrafi precedenti infatti, nonostante la contrazione del numero medio dei componenti per famiglia, il tasso di crescita delle famiglie, calcolato sul periodo 2001-2010, è negativo.

Nel merito non si può che concludere che, in termini realistici, il dimensionamento del PGT non può essere sostenuto dai dati derivati dai movimenti demografici locali.

Va evidenziato pertanto come il PGT vada principalmente a recepire le previsioni del vigente PRG e riconfermi i piani attuativi da esso previsti nel Documento di Piano, sotto la nuova denominazione di ATR (ambito di trasformazione residenziale), e nel Piano delle Regole, alla voce PCC (permessi di costruire convenzionati).



DOCUMENTO DI PIANO
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE DI PGT

In termini quantitativi il dimensionamento residenziale di PGT risulta dalle seguenti tabelle di sintesi.

A. EDIFICABILITÀ RESIDUA DI PRG

area	superficie ambito [mq]	indice edificabilità [mq/mq]	SLP [mq]	abitanti teorici (1) n.	alloggi teorici (2) n.
ATR1	8012,81	0,25	2003	40	17
ATR2	6329,17	0,25	1582	32	14
ATR3	2071,55	0,25	518	10	4
PCC1	2679	0,35	938	19	8
PCC2	2766,14	0,35	968	19	8
totale	21858,67		6009	120	51

NOTE:

(1) per la definizione degli abitanti teorici si è ritenuto di mantenere, anche ai fini della determinazione dei servizi, il parametro stabilito dalla LR 1/01 (ancorché abrogata) di 150mc/abitante. Nella specificità della struttura edilizia locale, nella quale lo stock di secondecase svolge un ruolo dominante, risulta assai complesso definire un nuovo parametro rappresentativo; è parso quindi più corretto mantenere quanto già utilizzato a livello regionale;

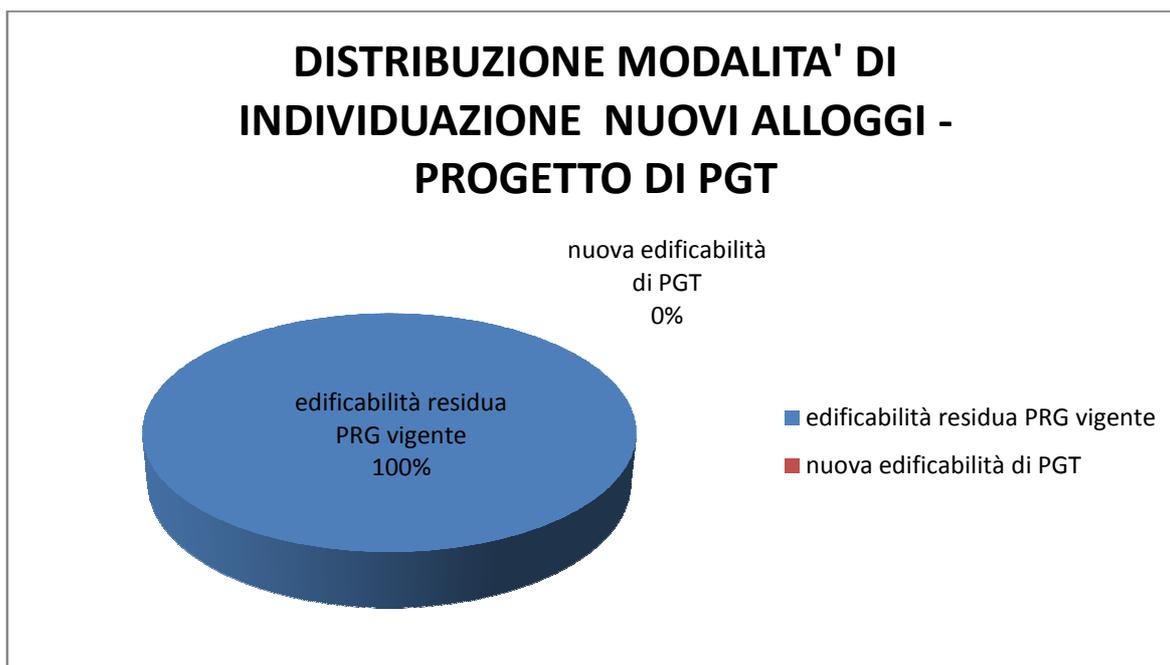
(2) il numero di alloggi teorici deriva dall'applicazione del dato censito nel 2001 dall'Istat, che attribuisce agli alloggi di Piazzolo una dimensione media pari a 89,8 mq. Si considera inoltre un incremento del 30% di tale valore unitario per i servizi comuni; la nuova superficie per alloggio è pertanto assunta pari a 116,7 mq.

B. NUOVA EDIFICABILITÀ DI PGT

All'interno del PGT non sono inserite nuove previsioni di edificabilità, oltre a quelle già previste dal PRG.

C. INCREMENTO EFFETTIVO DI ABITANTI/ALLOGGI DI PGT

strumento urbanistico	abitanti teorici n.	alloggi teorici n.
PRG vigente	120	51
PGT	0	0
totale	120	51



Si rileva come l'incremento effettivo di PGT in termini di alloggi sia pari al 19,0%.

	censimento ISTAT 2011	previsione 2018	incremento percentuale
n. abitazioni	268	319	19,0%



DOCUMENTO DI PIANO INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

IL TESSUTO PRODUTTIVO

Le linee guida provinciali stabiliscono come il bilancio previsionale di Piano rispetto alla domanda interna al territorio comunale, per gli ambiti produttivi, debba ritenersi soddisfatto nel momento in cui il numero di posti di lavoro disponibile all'interno delle attività produttive risulti pari al numero dei residenti che svolgono la propria attività lavorativa nel settore secondario (indipendentemente da dove questa viene esercitata): tale numero determina la quantità teorica di domanda di posti di lavoro.

Il “bilanciamento teorico domanda-offerta” si ritiene verificato quando tale domanda può essere teoricamente soddisfatta all'interno del territorio determinando un “equilibrio occupazionale”.

Qualora invece il numero dei residenti attivi fosse superiore alla quantità di posti di lavoro disponibili, si può parlare di un bilancio teorico negativo e, per converso, tale bilancio sarà positivo ove il numero di posti di lavoro superi la quantità di residenti attivi nel settore economico considerato.

Nel caso specifico di Piazzolo volendo considerare la proiezione al 2018 dello sviluppo produttivo, si può ragionevolmente sostenere come il “bilanciamento teorico domanda-offerta” sia verificato in quanto l'offerta è prevista in aumento contestualmente all'individuazione di un ambito di trasformazione di tipo produttivo/artigianale (ATP1).



IL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano, così come specificato dal comma 2 dell'art. 8 della Lr 12/05, individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione del PGT, che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale.

Determina quindi gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; tale determinazione deve tenere conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale.

Determina, in coerenza con i predetti obiettivi e con le politiche per la mobilità, le politiche di intervento per la residenza ivi comprese le eventuali politiche per l'edilizia residenziale pubblica, le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale.

Dimostra la compatibilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione.

Individua gli ambiti di trasformazione, definendone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le vocazioni funzionali e i criteri di negoziazione, nonché i criteri di intervento, le aree degradate o dismesse, determinando le finalità del recupero e le modalità d'intervento; individua altresì i principali elementi caratterizzanti il paesaggio ed il territorio, definendo altresì specifici requisiti degli interventi incidenti sul carattere del paesaggio e sui modi in cui questo viene percepito.

Determina le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale.

Definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.

In primo luogo è opportuno precisare come il territorio, nella sua complessità, evidenzia elementi qualificabili come "invarianti", di provenienza e/o origine antropica e/o naturale.

Sono invarianti di origine antropica, a titolo esemplificativo, il sistema infrastrutturale principale, costituito dalle arterie viabilistiche (anche su ferro) individuate nella parte I del documento di piano, il sistema dei servizi pubblici, i nuclei antichi, le Chiese ed i Santuari, ecc..; sono diversamente invarianti naturali il reticolo dei corsi d'acqua, la zona collinare, le aree boscate, le visuali panoramiche e le bellezze di insieme.



DOCUMENTO DI PIANO INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

Il Documento di Piano non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

Il Documento di Piano ha validità quinquennale ed è sempre modificabile. Scaduto tale termine, il comune provvede all'approvazione di un nuovo Documento di Piano.

Nei comuni con popolazione residente inferiore o pari a 2.000 abitanti, risultante dall'ultimo censimento ufficiale, le previsioni del Documento di Piano hanno validità a tempo indeterminato e sono sempre modificabili. Il Documento di Piano deve comunque essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale, anche al fine dell'adeguamento della programmazione attuativa.

Definiti pertanto i margini entro cui deve operare il piano è possibile individuare gli obiettivi che il piano stesso si pone.

Si osservi in ultimo che la proposta di progetto di piano è stata aggiornata in considerazione delle osservazioni pervenute, per le parti ritenute coerenti con la proposta di progetto.

LA PARTECIPAZIONE: PROPOSTE E SUGGERIMENTI

La nuova legge sul governo del territorio prevede, rispetto alla normativa precedente, una maggiore partecipazione della popolazione al processo di pianificazione.

I cittadini possono quindi partecipare attivamente attraverso la presentazione di istanze, proposte o indicazioni per le nuove scelte in fase progettuale.

Tali istanze sono espressione di effettive necessità o di volontà personali, e come tali vanno vagliate dall'Amministrazione e dal progettista, perché corrispondano armonicamente alle linee di indirizzo generale del PGT e non siano invece in contrasto con le previsioni di uno sviluppo sostenibile del territorio.

Anche le associazioni (di carattere sociale, culturale, ecc.) eventualmente presenti possono apportare il loro contributo attraverso ad esempio riunioni con l'Amministrazione Comunale, al fine di evidenziare effettive necessità e proporre linee di intervento.

In seguito alla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento di redazione del PGT, con il quale si informano i cittadini della possibilità di partecipazione al processo pianificatorio, sono state presentate diverse istanze da parte di privati.



DOCUMENTO DI PIANO INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

Le istanze presentate sono state tutte prese in esame ed è stata verificata in primo luogo la compatibilità tecnica di ciascuna richiesta con il sistema vincolistico, soprattutto di carattere idrogeologico per definire la fattibilità o meno dell'intervento.

E' stata poi analizzata la compatibilità con le linee generali di indirizzo del PGT.

Le istanze dei privati cittadini considerate congruenti sono state riportate in un apposito elaborato grafico, che ne indica l'ubicazione e la tipologia di intervento richiesto.

Nello stesso elaborato sono riportate anche le proposte dell'Amministrazione Comunale, quale espressione diretta della popolazione, anche in tal caso sono riportate solamente quelle considerate congruenti con il sistema vincolistico.

GLI OBIETTIVI GENERALI DI PIANO

Nel presente capitolo vengono delineati i principali obiettivi che si intendono perseguire attraverso l'attuazione del Piano di Governo del Territorio.

Gli obiettivi strategici rendono ragione della volontà di approntare un PGT i cui scopi principali prevedono la razionalizzazione del processo di uso del territorio, il conseguimento di elevati livelli di qualità ambientale/urbana e la ricerca del giusto equilibrio tra ambiente edificato e ambiente naturale, con particolare riferimento ai temi della valorizzazione e della fruizione sostenibile del territorio.

Essi possono essere riassunti come indicato nei paragrafi successivi.

TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE E DELLA QUALITÀ DEL SUOLO

Negli elaborati grafici allegati allo studio paesistico, redatto ai sensi dell'art. 50 del PTCP, con particolare riferimento alla tavola 1.2.2 D, sono stati individuati diversi ambiti per i quali si prevedono indirizzi di tutela del territorio differenziati.

Da tale studio emerge la necessità di una tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate. Ciò ha lo scopo di garantire alle generazioni future un terreno di buona qualità che possa adempiere alle proprie funzioni nell'ambito dei cicli naturali ed essere utilizzato senza pericolo per la salute.

In rapporto alla tutela del paesaggio naturale e delle sue peculiarità, gli obiettivi principali sono:

- salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale;



DOCUMENTO DI PIANO INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

- tutela e accurata gestione delle aree vegetate e con vegetazione di particolare pregio naturalistico, anche dal punto di vista della salvaguardia delle specie faunistiche che concorrono a determinare la qualità del paesaggio naturale;
- tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la valutazione della fattibilità di interventi di consolidamento dei versanti e delle aree instabili;
- tutela e gestione dei corsi d'acqua, appartenenti sia al reticolo principale che secondario, nonché le relative fasce di rispetto al fine di ricostituire, laddove ancora possibile, una rete ecologica, e avvio di processi di sensibilizzazione sulla loro valenza naturalistica anche a livello di fruizione turistica;
- valorizzazione del sistema agrario di versante e delle attività legate all'agricoltura;
- gestione della rete di percorsi e mulattiere in ambito naturalistico, a fini turistici e per la sicurezza in interventi d'emergenza (ad esempio per la prevenzione di incendi boschivi), anche con operazioni di tipo valorizzativo, come ad esempio l'installazione di un'opportuna segnaletica dei sentieri e cartellonistica informativa con finalità anche didattiche e culturali;
- previsione di adeguati interventi di mitigazione in caso di interventi in aree particolarmente sensibili dal punto di vista paesaggistico.

Le politiche per il sistema paesistico ambientale dovranno pertanto sostenere la permanenza dell'uomo nel territorio ed al contempo coordinare il rapporto fra la presenza umana e la necessità di salvaguardia del paesaggio.

AMBIENTE URBANO

Corretta gestione del sistema ambientale urbano attraverso:

- soddisfacimento del fabbisogno energetico nel quadro della più generale pianificazione regionale attraverso l'incentivazione di impianti alimentati da energie rinnovabili ed alternative ai combustibili fossili (ad esempio impianti solari, fotovoltaici, impianti geotermici);
- miglioramento della qualità del territorio attraverso il recupero delle aree abbandonate o in degrado;
- aumento dell'efficienza energetica degli edifici, attraverso la definizione di criteri di efficienza energetica sia per i nuovi edifici che per la ristrutturazione di quelli esistenti.



SERVIZI PUBBLICI

Miglioramento della qualità dei servizi pubblici e di interesse pubblico, con particolare riferimento al sistema dei parcheggi, da valutare e definire nel Piano dei Servizi, ad opere di riqualificazione delle aree verdi attrezzate esistenti, ed all'incentivazione delle attività di valorizzazione degli ambiti verdi, all'interno del sistema naturale.

EVOLUZIONE DELL'EDIFICATO

Gli obiettivi principali sono:

- definizione di ambiti di possibile trasformazione residenziale, in continuità con le aree già edificate e questi volti a sostenere anche iniziative di interesse pubblico;
- recupero degli immobili esistenti nel centro storico, anche attraverso sistemi di incentivazione all'intervento e di semplificazione delle procedure per l'ottenimento dei relativi permessi.

SISTEMA DELLA MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE

Gli obiettivi principali sono:

- il mantenimento dell'assetto viabilistico urbano esistente e l'adeguamento attraverso interventi puntuali ove necessario;
- l'incremento dei servizi legati alla mobilità veicolare (ad esempio aree di sosta) oltre che di quelli legati alla mobilità ciclo-pedonale (percorsi di fruizione turistica).
- il potenziamento dei percorsi naturalistici (ad esempio strade agro-silvo-pastorali) di collegamento a percorsi già esistenti, con la possibilità di creare circuiti escursionistici a livello sovracomunale.

LA STRUTTURA DEL PIANO

Il piano, conformemente a quanto previsto dalla LR 12/05, raggruppa il territorio in tre tipologie di aree:

- gli ambiti del tessuto consolidato;
- gli ambiti di trasformazione;



DOCUMENTO DI PIANO INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

- gli ambiti agricoli e non soggetti a trasformazione.

Gli ambiti del tessuto consolidato sono gli insiemi di parti del territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in essi le aree libere intercluse o di completamento, nonché le aree di recupero e di riconversione.

All'interno del tessuto consolidato gli interventi edilizi, normati dal piano delle regole, si attuano attraverso il permesso di costruire semplice, il permesso di costruire convenzionato o attraverso un piano attuativo.

Gli ambiti di trasformazione sono aree esterne al tessuto urbano consolidato e deputate alla trasformazione del territorio in funzione della realizzazione di nuova edificazione e che richiedono la predisposizione di piani attuativi.

Gli ambiti agricoli e non soggetti a trasformazione comprendono principalmente quelle aree rivolte al mantenimento e al consolidamento delle attività agricole in essere, alla protezione e valorizzazione delle aree che rivestono valore paesaggistico e ambientale.

Il PGT rappresenta il territorio comunale in cinque sistemi così rappresentati:

- il sistema del verde e della naturalità;
- il sistema della residenza;
- il sistema delle attività economiche;
- il sistema dei servizi;
- il sistema dei vincoli.

IL SISTEMA DEL VERDE E DELLA NATURALITÀ

Il PGT individua nel sistema del verde i seguenti elementi:

- l'ambito agricolo;
- il verde privato.

Piazzolo possiede una superficie boschiva molto estesa; il territorio è ricoperto dal manto di vegetazione tipico delle Orobie.

In particolare sono presenti soprattutto boschi di conifere, specialmente al di sopra dei 1000 metri dove dominano abetaie (picea excelsa, abies alba) e lariceti (larix decidua), la restante superficie boscata è costituita da boschi misti di conifere e latifoglie.



DOCUMENTO DI PIANO INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

Nella fascia inferiore ai 1000 metri si trovano anche alberi da frutto (nocciolo, noce, castagno, melo, farnia, carpino, sorbo degli uccellatori, robinia, tiglio selvatico, acero, betulla, frassino, faggio).

Le propaggini superiori, sono caratterizzate dalla presenza di prati e pascoli e da vegetazione arbustiva, in particolare ai piedi delle cime si sviluppa una rada vegetazione rupestre.

Nelle immediate vicinanze del centro abitato sono presenti alcuni appezzamento destinati ad uso seminativo.

Per il presente sistema vengono fissati i seguenti obiettivi:

- Salvaguardia del patrimonio naturale:
 - Salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale. Individuazione delle aree maggiormente sensibili dal punto di vista paesaggistico.
- Opere di sistemazione idrogeologica:
 - Sistemazione, anche ai fini della sicurezza ed incolumità della popolazione (sia residenti che turisti), delle zone a maggior rischio idrogeologico ed ambientale, ad esempio attraverso opere idrauliche, di difesa spondale, ecc.
 - Previsione di adeguati interventi di mitigazione in caso di interventi in aree particolarmente sensibili dal punto di vista paesaggistico.

IL SISTEMA DELLA RESIDENZA

Il sistema della residenza è a sua volta così ulteriormente distinto:

- I nuclei di antica formazione;
- il sistema del tessuto consolidato;
- gli ambiti residenziali con permesso di costruire convenzionato;
- gli ambiti di trasformazione.

La conservazione e il recupero del centro storico e dei nuclei di antica formazione rappresenta uno degli obiettivi fondamentali delle azioni di piano. Il PGT, infatti, agevola gli interventi di recupero sia attraverso la definizione e conferma di una normativa che predilige l'intervento diretto, senza la preventiva approvazione di un piano attuativo, che attraverso politiche di incentivazione da attuarsi grazie anche agli introiti derivanti dai nuovi ambiti di trasformazione. Le stesse sono rappresentate



DOCUMENTO DI PIANO INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

nelle tavole del documento di piano con uno specifico retino; il documento di piano rinvia la definizione normativa delle stesse al piano delle regole

Il sistema del tessuto consolidato e gli ambiti a permesso di costruire convenzionato sono rappresentati da aree residenziali in prevalenza di recente formazione che si sono in genere sviluppate nell'intorno dei nuclei antichi per le quali il PGT propone la necessità di potenziamento di servizi primari; le stesse sono rappresentate nelle tavole del documento di piano con uno specifico retino; il documento di piano rinvia la definizione normativa delle stesse al piano delle regole.

Gli ambiti di trasformazione (AT) rappresentano quelle aree alle quali il PGT attribuisce un ruolo fondamentale per il perseguimento degli obiettivi di piano. Il documento di piano individua le schede relative a ciascun ambito.

IL SISTEMA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Il sistema delle attività economiche è a sua volta così ulteriormente distinto:

- l'ambito di trasformazione produttivo/artigianale;

Sono rappresentati nelle tavole del documento di piano con uno specifico retino; il documento di piano rinvia la definizione normativa delle stesse al piano delle regole.



DOCUMENTO DI PIANO INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

IL SISTEMA DEI SERVIZI

Il sistema dei servizi è a sua volta così ulteriormente distinto:

- Parcheggi
- Servizi religiosi
- Attrezzature di interesse collettivo
- Impianti tecnologici
- Verde pubblico e sportivo
- Strade di progetto - Ambito di decollo.

La definizione degli stessi è rinviata al piano dei servizi.

IL SISTEMA DEI VINCOLI

Fanno parte del sistema dei vincoli, in quanto rappresentanti un effettiva indicazione di destinazione d'uso del suolo:

- la fascia di rispetto cimiteriale;
- le fasce di rispetto stradale;
- le fasce di rispetto del reticolo idrico;
- le fasce di rispetto degli elettrodotti;
- la fascia di rispetto del depuratore.

La loro disciplina è rinviata al piano delle regole.



POLITICHE DI GOVERNO PER IL SISTEMA PAESISTICO

AMBIENTALE

Le politiche per il sistema paesistico ambientale dovranno partire dalle preesistenze e dai vuoti urbani per creare un sistema continuo teso a valorizzare vicendevolmente le parti attraverso l'insieme e viceversa.

Nello stesso modo il progetto di piano persegue l'obiettivo di riqualificare l'esistente rapporto tra gli spazi edificati e i luoghi della naturalità. È evidente come questo aspetto si rifletta nella necessità di raccordare la realtà urbana al contesto di elevata naturalità circostante. A questo proposito il progetto di piano:

- individua e valorizza i vuoti urbani (spazi interstiziali) allo scopo di creare una rete di connessione tra gli spazi naturali e quelli antropici;
- preserva i corsi d'acqua appartenenti sia al reticolo principale che secondario nonché le relative fasce di rispetto al fine di ricostituire, laddove ancora possibile, una rete ecologica;
- incentiva l'impianto di filari a verde e/o fasce di filtro quali elementi di raccordo paesaggistico del paesaggio rurale con il sistema edificato.

Il PPR della regione Lombardia inserisce parte del territorio comunale di Piazzolo all'interno degli ambiti a elevata naturalità cioè quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata.

È doveroso dunque che il progetto di piano rifletta le previsioni di tale strumento che per tali ambiti definisce una disciplina paesistica che persegua i seguenti obiettivi generali:

- a) recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;
- b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;
- c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;
- d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;
- e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a



DOCUMENTO DI PIANO INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.

Il PGT nella tavola 1.2.2 D del documento di piano rappresenta le classi di sensibilità paesistica del territorio comunale, al fine di differenziare le modalità e la qualità degli interventi dei diversi ambiti, che dovranno essere rapportati all'ambiente in cui si inseriranno; in particolare modo sono state individuate le seguenti tre classi:

- bassa;
- media;
- alta.

Dato il contesto di elevata naturalità e di pregio ambientale in cui si colloca il comune di Piazzolo , la quasi totalità del territorio comunale è stato classificato come ambito a sensibilità alta. Rimangono esclusi da questa categoria l'abitato e aree limitrofe, inseriti nell'ambito a sensibilità media e a sensibilità bassa.

COMPENSAZIONE PEREQUATIVA

L'entrata in vigore della nuova legge urbanistica generale ha introdotto una nuova metodologia di elaborazione dei piani e di conseguenza l'individuazione di nuovi "strumenti di lavoro", mezzi e concetti a disposizione del pianificatore per attuare quanto progettato.

Per compensazione, ai sensi dell'art. 11 comma 3 della LR 12/2005, si intende l'azione attraverso cui l'acquisizione gratuita di aree destinate alla realizzazione di interventi di interesse pubblico o generale viene conseguita dall'amministrazione attraverso il riconoscimento di un diritto edificatorio da trasferire su aree edificabili dal PGT; il progetto di piano individua in particolare modo due aree (definite come ambito di decollo) per le quali è stato previsto "l'atterraggio" dei propri diritti edificatori negli Ambiti di Trasformazione indicati dal PGT.

AMBITO	Sup Territoriale (St) [mq]	Indice di utilizzo (Ut) [mqslp/mqSt]	Slp decollo [mq]	ATTERRAGGIO PREVISTO
AD1	1026,25	0,12	123,15	Tutti gli AT fino ad esaurimento Slp
AD2	492,27	0,12	59,07	Tutti gli AT fino ad esaurimento Slp

Nella tabella sopra riportata sono individuati gli ambiti di decollo previsti dal progetto di piano.

Ogni nuovo ambito di trasformazione deve contribuire al perseguimento degli obiettivi di piano garantendo non solo una dotazione di servizi adeguata al proprio peso insediativo (destinata principalmente all'individuazione di parcheggi e verde urbano, definiti servizi primari), ma deve altresì contribuire alla risoluzione di aspetti e criticità non esclusivamente propri del medesimo ambito; ciò viene in particolare modo attuato attraverso l'introduzione, a carico degli Ambiti di Trasformazione e, nel piano delle regole, per gli ambiti a permesso di costruire convenzionato, di contributi qualitativi denominati servizi equivalenti.

Il meccanismo prevede, negli ambiti citati, il reperimento minimo di 1 mq di servizi equivalenti ogni mq di superficie lorda di pavimento questa opportunamente ponderata in relazione alla destinazione prevista.

$$Seq = \frac{Ap \times 100 + Avp \times 30 + Sed \times 1000 + Satt \times 300 + Camb \times 75}{35}$$

$$Seq, min = \left(\sum_{i=1}^n Slp_i \times C_{pi} \right) \times 1$$

dove:

Seq: servizi equivalenti reperiti

Seq, min servizi equivalenti minimi da reperire

Ap: superficie a parcheggio da realizzare e cedere (mq)

Avp: superficie di verde attrezzato da realizzare e cedere (mq)

Sed: slp spazio edificato da realizzare e cedere (mq slp) [es. sale polifunzionali, ecc...]

Satt: slp da cedere come zona di atterraggio (mq slp) – è parte della slp complessiva del comparto

Camb: opere di compensazione ambientale e/o servizi da ridistribuire fuori comparto; da realizzare e/o monetizzare.

Slp_i: superficie lorda di pavimento ammessa per la destinazione i-ma;

C_{pi}: coefficiente di ponderazione del peso della destinazione i-ma

destinazione	C _{pi}
produttivo	0
residenza	1
spazi ricettivi	0,5
direzionali	
commercio di vicinato	0,6
attività sportive e del benessere	
assistenza	0,2
edilizia convenzionata	0,4

La quantificazione di detti servizi, per gli ambiti di trasformazione, è riportata nelle schede d'ambito; resta salva la facoltà da parte del proponente dell'Ambito di Trasformazione di richiedere l'adeguamento dei servizi equivalenti riportati nelle citate schede per l'inserimento di destinazioni comunque compatibili a quella primaria ivi indicata come specificato nel Piano delle Regole.



DOCUMENTO DI PIANO INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

L'importo unitario del metro quadro di servizio equivalente viene indicato dal PGT in prima analisi in 35€ tale importo potrà essere soggetto a modifiche e/o aggiornamenti da parte dell'Amministrazione Comunale.

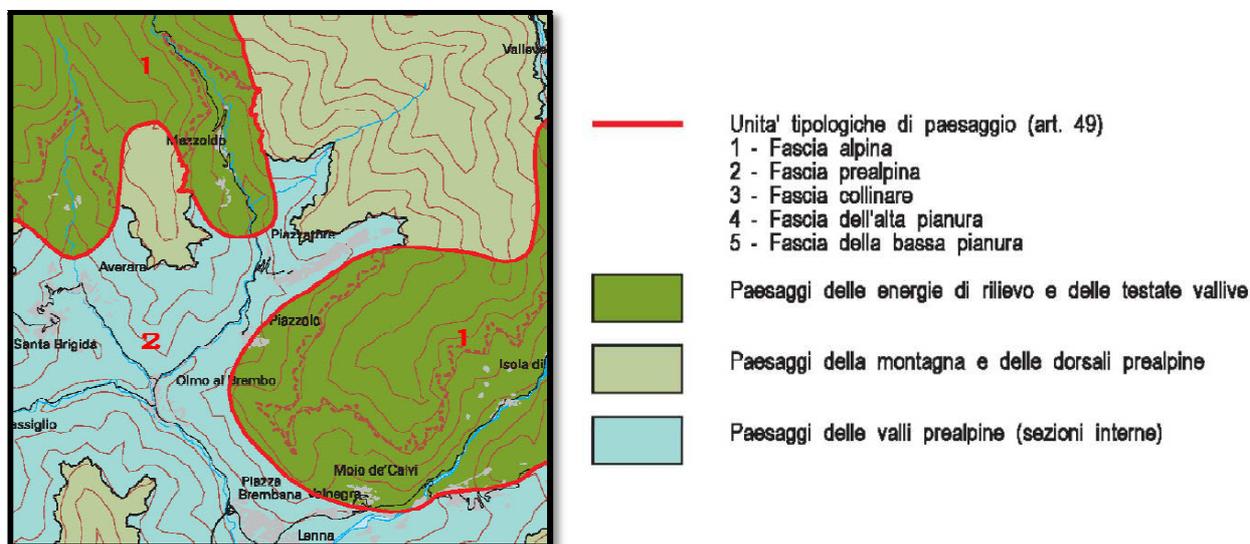
PREMIALITÀ

Il PGT, per gli ambiti di trasformazione, prevede una premialità massima del 10% della superficie lorda di pavimento individuata per edifici che ricadono nella classe energetica A+ (così come definito dalla DGR 8745/2008 e ss.mm.ii.); sono altresì previste premialità per gli ambiti residenziali del tessuto consolidato secondo quanto meglio specificato nel Piano delle Regole.

COERENZA CON IL PTCP

CARATTERIZZAZIONE DEL PAESAGGIO – LE UNITÀ DI PAESAGGIO DEL PTCP

Il comune di Piazzolo appartiene alle fasce tipologiche di paesaggio alpino e prealpino: il territorio comunale è caratterizzato da paesaggi delle energie di rilievo e delle testate vallive, da paesaggi della montagna e delle dorsali prealpine e da paesaggi delle valli prealpine (sezioni interne).



**Estratto Tav. E2. Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio.
PTCP della Provincia di Bergamo**

Il PTCP della Provincia di Bergamo ad integrazione dell'apparato descrittivo del territorio per fasce tipologiche di paesaggio, in linea con le indicazioni regionali che rimandano a studi di maggior dettaglio, procede inoltre a suddividere il territorio in sotto-ambiti corrispondenti a contesti significativi sotto l'aspetto paesistico, spesso luoghi di facile percezione globale, compresi entro limiti fisici ben definiti che rappresentano realtà geografiche ben identificate e rappresentate da connotazioni forti e riconosciute dalla memoria collettiva, ed esprimono una omogenea realtà ambientale e paesistica variamente articolata.

Tali ambiti, denominati "unità di paesaggio" sono stati individuati e descritti, mettendo in luce la localizzazione geografica e l'aspetto geomorfologico dei luoghi, le componenti vegetazionali,



DOCUMENTO DI PIANO
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

idrologiche, le strutture insediative, l'aspetto della visualità e della percezione del paesaggio, e la componente del degrado ambientale e visivo.

Piazzolo appartiene all'unità di paesaggio definita dal PTCP come "Alta Valle Brembana Occidentale".

L'ambito geografico definito "Alta Valle Brembana Occidentale" rappresenta un'unità ambientale appartenente alla fascia alpina ed alla fascia prealpina che risulta delimitata a nord dal sistema delle energie di rilievo che costituisce lo spartiacque tra le Alpi Orobie valtellinesi e le Alpi Orobie bergamasche.

Complessivamente l'ambito, e nello specifico il territorio comunale, sono di elevata naturalità. Ciononostante lungo il Brembo, oltre ai valori naturalistici, emergono anche diversi fenomeni turbativi che degradano il contesto vallivo, legati soprattutto alle attività antropiche.



DOCUMENTO DI PIANO INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Gli studi di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, riassumendo quanto illustrato in precedenza prevedono per il territorio di Piazzolo le seguenti classificazioni:

- Unità tipologiche di paesaggio: Fascia Alpina e fascia Prealpina;
- Ambiti geografici: Paesaggi delle energie di rilievo e delle testate vallive, paesaggi della montagna e delle dorsali prealpine e paesaggi delle valli prealpine (sezioni interne).
- Unità di Paesaggio effettuata ai sensi del Piano Paesistico Regionale: n.2 "Alta Valle Brembana Occidentale".

È opportuno ricordare come il PTCP si configuri come atto paesistico a maggior definizione rispetto al PTPR e che come tale deve quindi precisare, arricchire e sviluppare le indicazioni di carattere ricognitivo, valutativo e dispositivo del PTPR stesso, attraverso un'articolata lettura del territorio provinciale sotto il profilo paesistico dalla quale emergano sia le situazioni che richiedono interventi di recupero e riqualificazione, sia i valori da tutelare, con particolare riguardo ai sistemi ed alle strutture leggibili a scala sovracomunale e interprovinciale. All'interno di questo quadro di riferimento il PTCP sviluppa la nozione di paesaggio quale sistema complesso emergente ed importante della qualità della vita della popolazione, per il quale occorre intervenire in molteplici direzioni: con la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi non solamente di eccezionale pregio, ma anche dei paesaggi compromessi e/o degradati, più legati alla vita quotidiana.

I contenuti descrittivi ed analitici sviluppati da parte del PTCP sono confluiti in una serie di carte che sono il risultato di verifiche condotte sulla base di dati già esistenti, coerenziate con le indicazioni fornite dalla Regione per determinare la rilevanza paesistica delle diverse categorie di elementi.

Il sistema paesistico ambientale in particolare è confluito in una carta redatta alla scala nominale 1:25.000 che visualizza gli ambiti, i sistemi e gli elementi di rilevanza paesistica e affronta, in maniera integrata e completa, il tema della fruibilità visiva del paesaggio attraverso l'indicazione di percorsi di fruibilità principale completi delle direttrici di visuale e delle emergenze percettive più significative.



Questa carta, definita “**Carta degli ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica**”(D3.3), inserisce il territorio comunale all’interno di due tipologie di paesaggio:

- alcune porzioni nelle immediate vicinanze dell’edificato di Piazzolo, e alcune aree a ridosso dell’alveo del fiume Brembo sono inserite nel “**Paesaggio Agrario e delle Aree Coltivate**”;
- il restante territorio comunale è inserito nel “**Paesaggio ad Elevata Naturalità**”.

In particolare le aree inserite nella prima sono definite come “*Paesaggio montano e collinare, debolmente antropizzato, di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: pascoli montani e versanti boscati con interposte aree prative, edificazione scarsa, sentieri e strade*” o in alternativa come “*Paesaggio montano e collinare antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli*” o ancora come “*Paesaggio antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti con presenza diffusa di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico-culturale*”.

All’interno delle aree appartenenti al “**Paesaggio della Naturalità**” si distinguono:

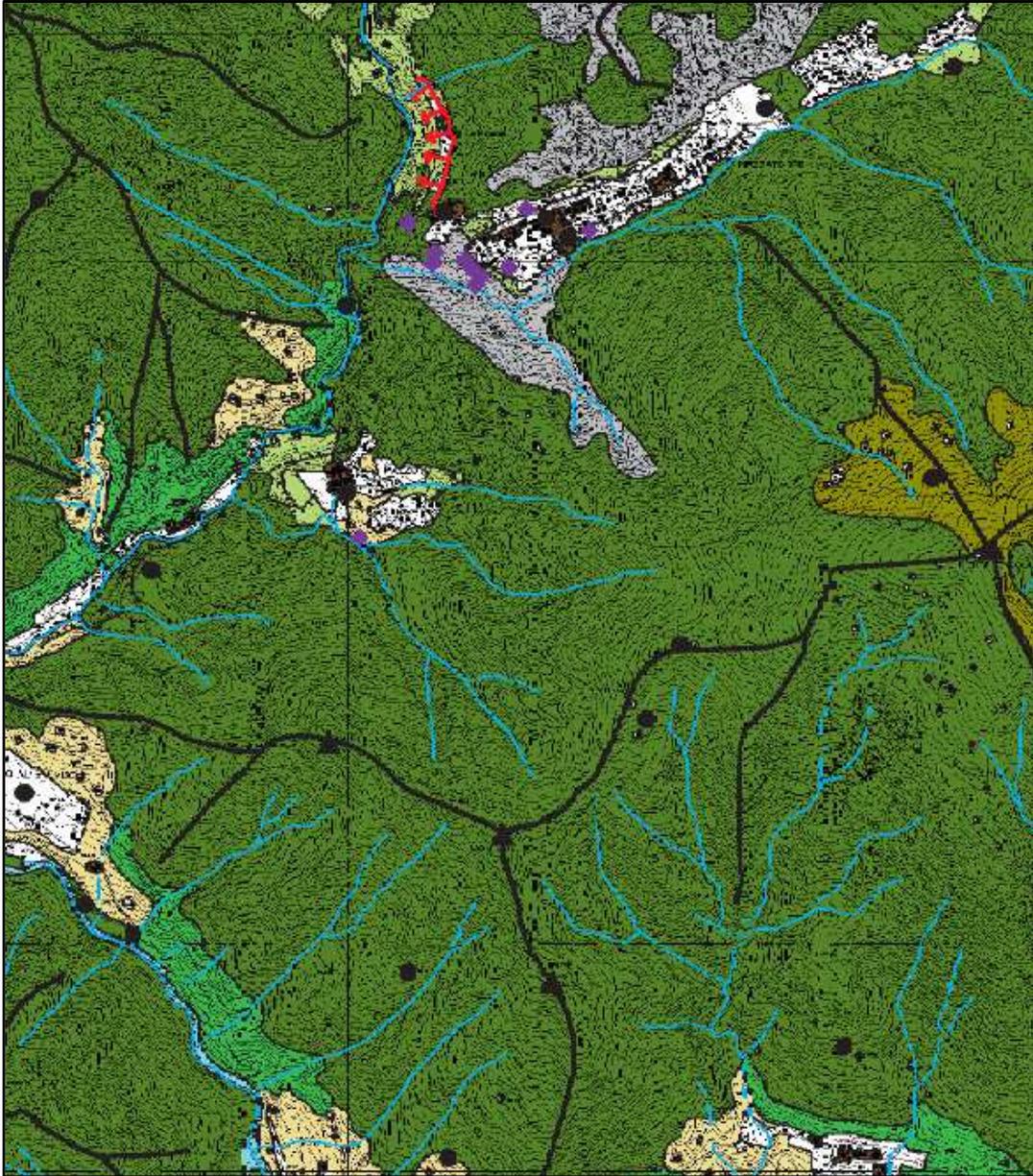
- *versanti boscati del piano montano con praterie e cespuglietti, anche con forti affioramenti litoidi*: paesaggi di elevata connotazione con significati naturalistici e visuali, a prevalente carattere boschivo consolidato, più frequente a medie ed alte quote. L’impianto colturale lascia spazio a radure, cespuglietti ed affioramenti rocciosi secondo la naturale conformazione dei suoli. Sporadicamente si rilevano strutture edilizie legate alla conduzione colturale ed alla fruizione sportiva ed escursionistica.

Fra i Sistemi ed Elementi di Rilevanza Paesistica sono individuati i seguenti principali luoghi e caratteri emergenti del territorio comunale:

- emergenze storiche di chiaro valore storico architettonico;
- numerosi crinali, alcune cime e vette.

Tra i Contesti urbanizzati si individuano:

- aree urbanizzate o di prevista urbanizzazione;
- centri e nuclei storici;
- discariche in atto o abbandonate nei territori montani.



Estratto P.T.C.P. Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica.



DOCUMENTO DI PIANO
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

LEGENDA

<p style="text-align: center;">FASCIA ALPINA Paesaggi delle energie di rilievo</p>	<p>PAESAGGIO AD ELEVATA NATURALITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree di alta quota rupestri e piani vegetati culminali Vedrette e nevali permanenti, ambiti a morfologia glaciale Pascoli di alta quota posti sopra i limiti della vegetazione arborea e pascoli montani Zone umide, aree di alto valore vegetazionale, biotopi e geotopi Versanti boscati del piano montano con praterie e cespuglieti, anche con forti affioramenti litoidi
<p style="text-align: center;">FASCIA PREALPINA Paesaggi della montagna e delle dorsali e delle valli prealpine</p>	<p>PAESAGGIO AGRARIO DELLE AREE COLTIVATE</p> <ul style="list-style-type: none"> Paesaggio montano e collinare, debolmente antropizzato, di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: pascoli montani e versanti boscati con interposte aree prative, edificazione scarsa, sentieri e strade Paesaggio montano e collinare antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli Paesaggio antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti con presenza diffusa di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale Paesaggio delle colture agrarie intensive caratterizzate dalla presenza del reticolo irriguo, dalla frequenza di presenze arboree e dalla presenza di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale Paesaggio delle colture agrario intensive con modeste connotazioni arboree, irrigue e fondiarie con presenza di edilizia sparsa Paesaggio agrario di particolare valore naturalistico e paesaggistico di relazione con i corsi d'acqua principali Paesaggio agrario in stretta connessione con la presenza di corsi d'acqua minori e/o con elementi di natura storico culturale
<p style="text-align: center;">FASCIA COLLINARE Paesaggi delle colline caratterizzati da presenze naturalistiche ed agrarie di valore congiunto</p>	
<p style="text-align: center;">FASCIA DELLA PIANURA Paesaggi di pianura caratterizzati dalle colture agrario intensive</p>	

SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA

Emergenze di natura geomorfologica:

- Crinali
- Cime e vette
- Passi e selle
- Scarpate e terrazza fluviali
- Orridi

-  Emergenze complesse di particolare significato paesistico
-  Punti panoramici, emergenze percettive di particolare significato paesistico
-  Corsi d'acqua secondari, canali artificiali
-  Fontanili
-  Percorsi di fruibilità principale con direttrici visuali
-  Percorsi panoramici
-  Percorsi della tradizione locale: mulattiere, vie di transito, percorsi della fede, percorsi militari
-  Elementi arborei di notevole caratterizzazione del paesaggio
-  Emergenze storiche di chiaro valore storico architettonico
-  Emergenze archeologiche di chiaro valore storico culturale
-  Elementi importanti appartenenti alla memoria storica della cultura locale ("Fosso Bergamasco", strada Francesca)
-  Centuriazioni

CONTESTI URBANIZZATI

-  Aree urbanizzate e/o di prevista urbanizzazione
-  Centri e nuclei storici (riferimento perimetri edificati: IGM 1931)
-  Complessi storici con aree di pertinenza
-  Cave attive e/o abbandonate
-  Discariche in atto o abbandonate nei territori montani

Estratto P.T.C.P. Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica. Legenda.



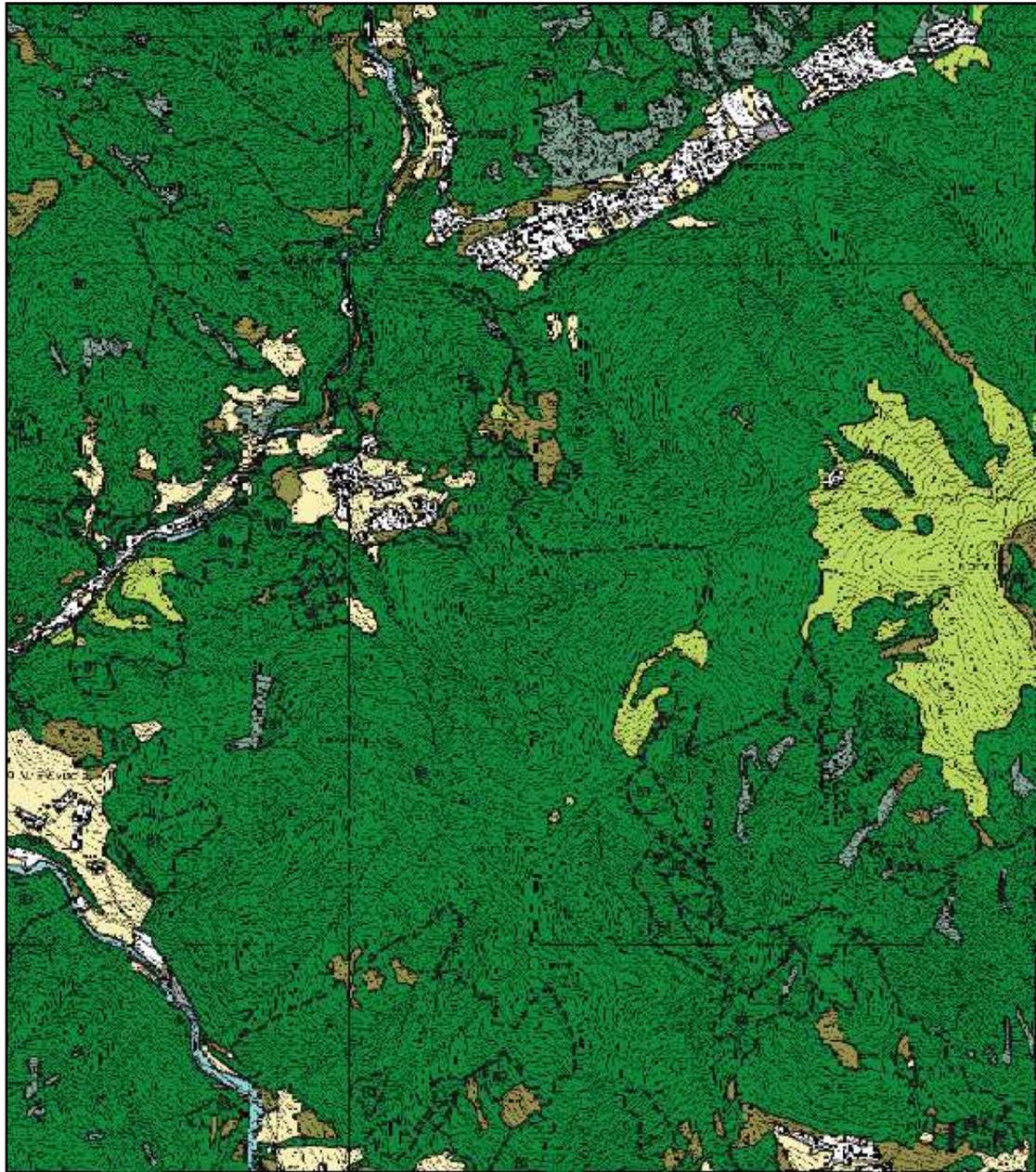
DOCUMENTO DI PIANO
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

Il PTCP inserisce i sistemi verdi del territorio in una carta redatta alla scala nominale 1:25.000 definita “**Carta dei sistemi verdi territoriali**”(D4.1).

Il territorio comunale di Piazzolo è incluso quasi esclusivamente nel “**Sistema del Verde Naturale**”, rappresentato nelle seguenti sottocategorie:

- *boschi*, principalmente catalogati come B1 - boschi di latifoglie o B3 – boschi misti;
- *boscaglie, arbusteti e cespuglieti*;
- *incolti*;
- *vegetazione rupestre e degli ambiti in evoluzione morfologica*.

Alcune porzioni del territorio, principalmente immediatamente a ridosso dell'abitato di Piazzolo, sono inserite nel “**Sistema del Verde Agricolo**” quali *aree agricole*.



Estratto P.T.C.P. Sistemi verdi territoriali.

LEGENDA

SISTEMA DEL VERDE NATURALE

	Boschi <ul style="list-style-type: none">- B1 Boschi di latifoglie- B2 Boschi di conifere- B3 Boschi misti- B4 Rimboschimenti- B5 Necformazione
	Boscaglie, arbusteti e cespuglieti
	Incolti
	Vegetazione rupestre e degli ambiti in evoluzione morfologica
	Vegetazione dei greti, palustre, dei suoli sortumosi
	Praterie e pascoli

SISTEMA DEL VERDE AGRICOLO

	Aree agricole
	Siepi, filari e fasce boscate
	Colture legnose agrarie
	Colture legnose forestali <ul style="list-style-type: none">- LC Castagneti da frutto- LF Altre colture legnose forestali

SISTEMA DEL VERDE URBANO

	Verde urbano e infrastrutturale
---	---------------------------------

ALTRE AREE

	Aree idriche
	Aree sterili

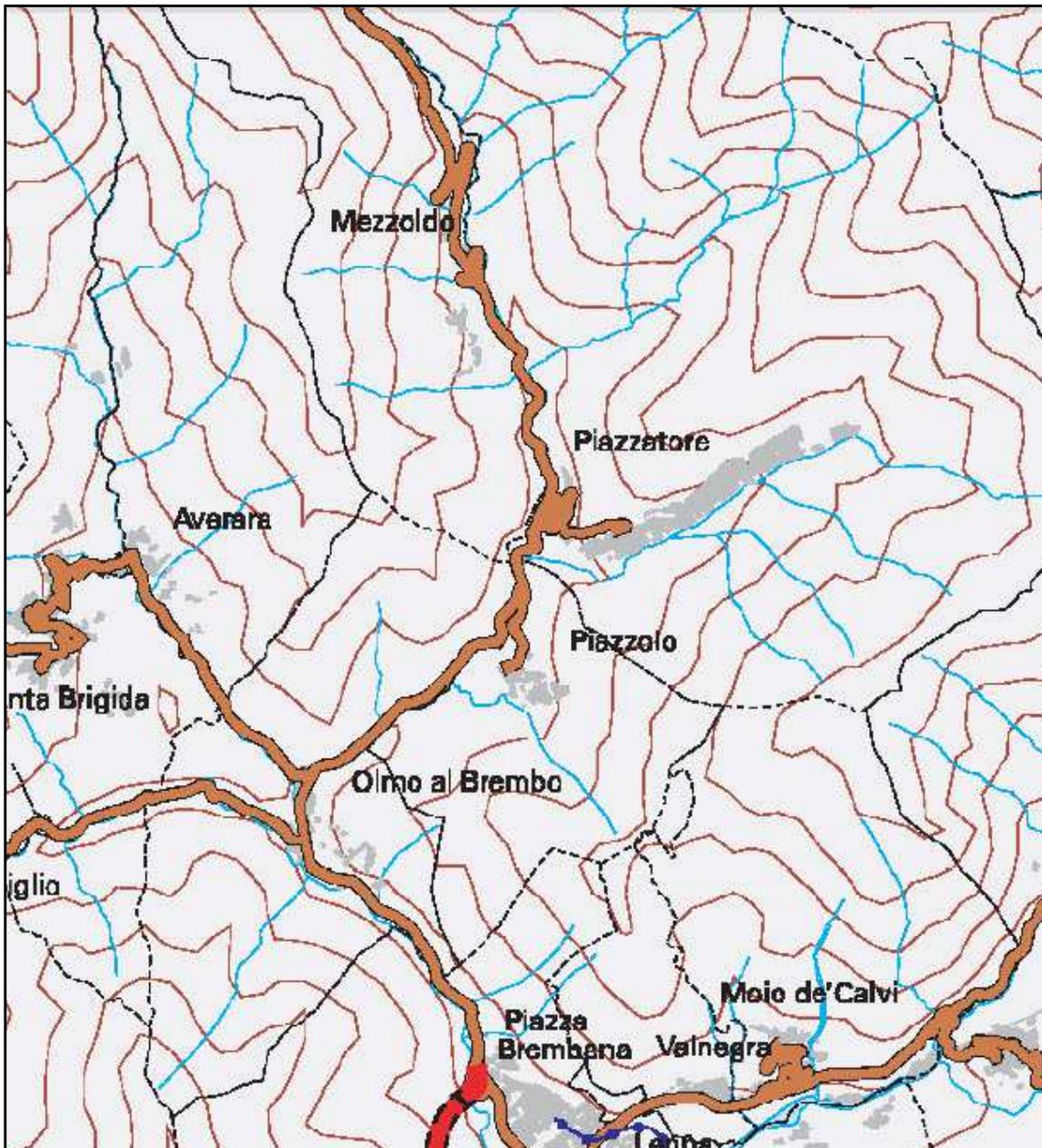
Estratto P.T.C.P. Sistemi verdi territoriali. Legenda.



DOCUMENTO DI PIANO
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

Il PTCP, nella Tav. E3, “**Quadro integrato delle reti e dei sistemi**” indica la localizzazione delle principali infrastrutture per la mobilità esistenti e di previsione, considerate strategiche per l'organizzazione del territorio; indica e definisce la rete viaria di interesse per la struttura del PTCP secondo la classificazione tecnico-funzionale del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 30.04.92 n.285).I corridoi e le aree entro le quali è prevista la realizzazione di nuove infrastrutture di interesse provinciale e/o sovra-provinciale indicate nella tavola E3.3, sono sottoposti a tutela, interessando opere e interventi di competenza della pianificazione territoriale, ai sensi della L.R. 1/2000, da recepire negli strumenti urbanistici comunali.

Per quanto concerne il territorio comunale di Piazzolo non vi sono previsioni in tal senso.



Estratto P.T.C.P. Quadro integrato delle reti e dei sistemi

LEGENDA

(La Normativa di Attuazione di riferimento e' costituita dagli articoli del Titolo III della parte seconda)

RETE VIARIA (Classificazione della rete stradale al sensi del D.Lgs. 30/04/92 n. 285)

RETE AUTOSTRADALE (Categoria A)

-  Autostrade esistenti
-  Autostrade di previsione
-  Connessioni autostradali
-  Svincoli

RETE PRINCIPALE (Categorie B, C)

-  Categoria B esistente
-  Categoria B di previsione
-  Categoria C esistente
-  Categoria C di previsione

RETE SECONDARIA (Categoria C)

-  esistente
-  di previsione

RETE LOCALE (Categoria F)

-  esistente
-  di previsione

 Tratti in galleria (esistenti o di previsione)

 Rete delle ciclovie (principali e secondarie)

RETE FERROVIARIA E TRAMVIARIA

-  Linee ferroviarie esistenti
-  Linee ferroviarie esistenti da adeguare e/o potenziare
-  Linee ferroviarie di previsione
-  Linea ferroviaria ad Alta Capacita'
-  Fermate ferroviarie esistenti e di previsione
-  Linee tramviarie di previsione
-  Fermate tramviarie di previsione
-  Funivie esistenti
-  Funivie di previsione



DOCUMENTO DI PIANO
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

RETI DI NAVIGAZIONE LACUALE

 Linee del servizio esistenti

INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI

 Aeroporto

CENTRI DI SCAMBIO INTERMODALE

PER IL TRASPORTO MERCI

 Poli logistici di previsione identificati

 Poli logistici di previsione localizzati

PER IL TRASPORTO PASSEGGERI

 Nodi di I livello

Estratto P.T.C.P. Quadro integrato delle reti e dei sistemi. Legenda

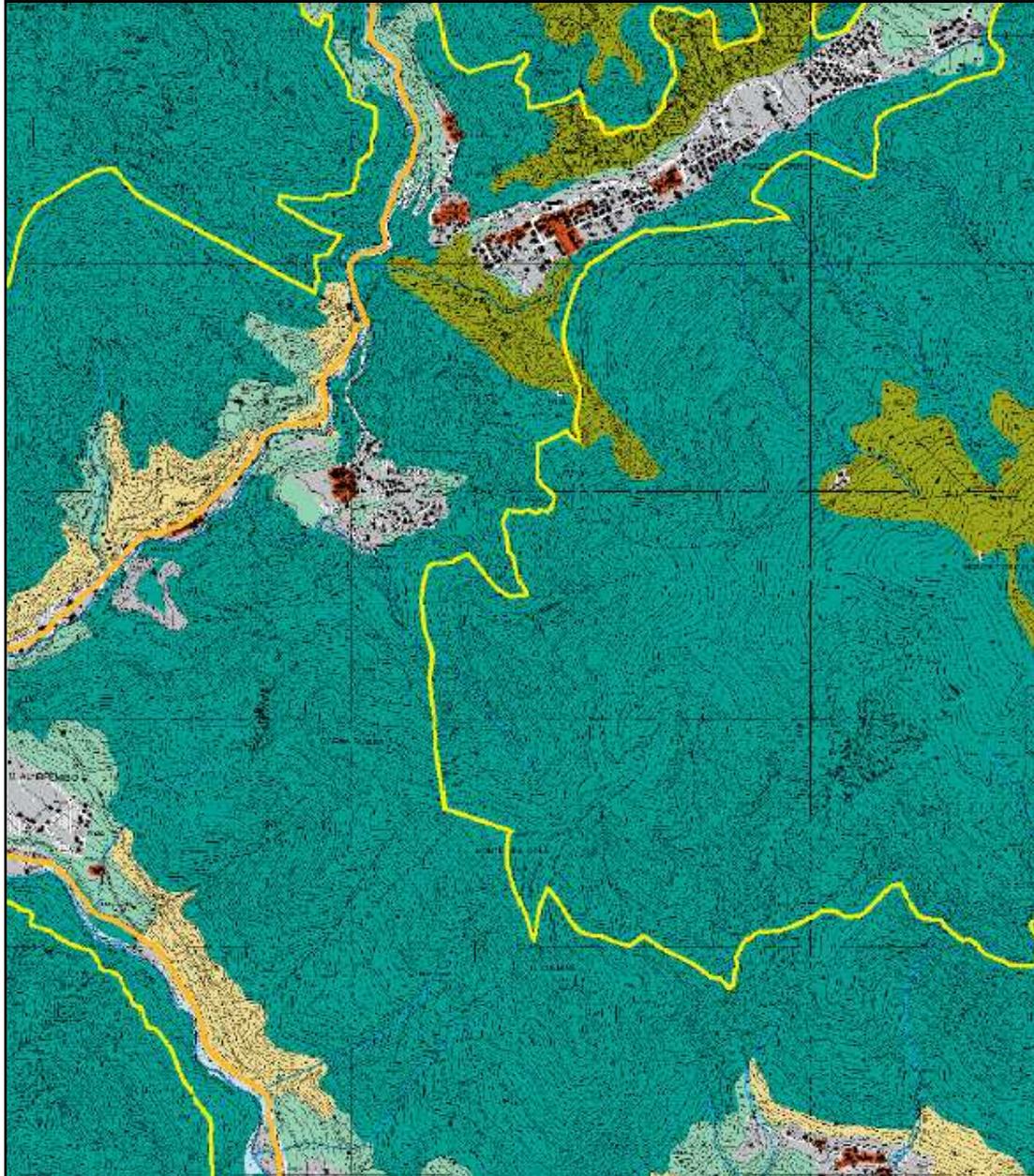


DOCUMENTO DI PIANO INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

La Tav. E4.4 del PTCP, “**Quadro strutturale**” mette a sistema una serie di livelli in cui è articolato il territorio quali il sistema insediativo, il sistema della mobilità, il sistema del verde.

Tra i diversi aspetti proposti interessante è il tema delle aree di primo riferimento per la pianificazione locale, normate all’articolo 93 delle NTA.

Il PTCP, valutati gli insediamenti urbani nella loro configurazione consolidata alla data di approvazione del PTCP, individua alcuni ambiti che possono contribuire alla definizione della forma urbana, ai quali attribuisce valore di area di primo riferimento per la pianificazione urbanistica locale. Le aree di primo riferimento non costituiscono previsioni di azionamento finalizzate ad una prima individuazione di aree da edificare. Esse si configurano come indicazione di ambiti che il PTCP ritiene, alla scala che gli è propria, meno problematici al fine della trasformazione urbanistica del territorio, intendendosi per tale l’insieme degli interventi destinati alla realizzazione di attrezzature, infrastrutture, standard urbanistici e degli eventuali interventi edificatori.



Estratto P.T.C.P. Quadro strutturale

LEGENDA

SISTEMI INSEDIATIVI

	Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente (sono comprese anche le aree per urbanizzazioni primarie e secondarie)
	Aree di primo riferimento per la pianificazione locale (art. 93)
	Centri storici (art. 91)
	Insediamenti produttivi di interesse provinciale di completamento e/o nuovo impianto (art. 95)
	Insediamenti produttivi di interesse provinciale di completamento e/o riqualificazione (art. 95)
	Aree per attrezzature e servizi di interesse provinciale (escluse le localizzazioni da individuarsi nel Piano di Settore) (art. 101)
	Aree finalizzate precipuamente all'attività agricola (art. 92)
	Centri intermodali primari (art. 88)

SISTEMA DELLA MOBILITA'

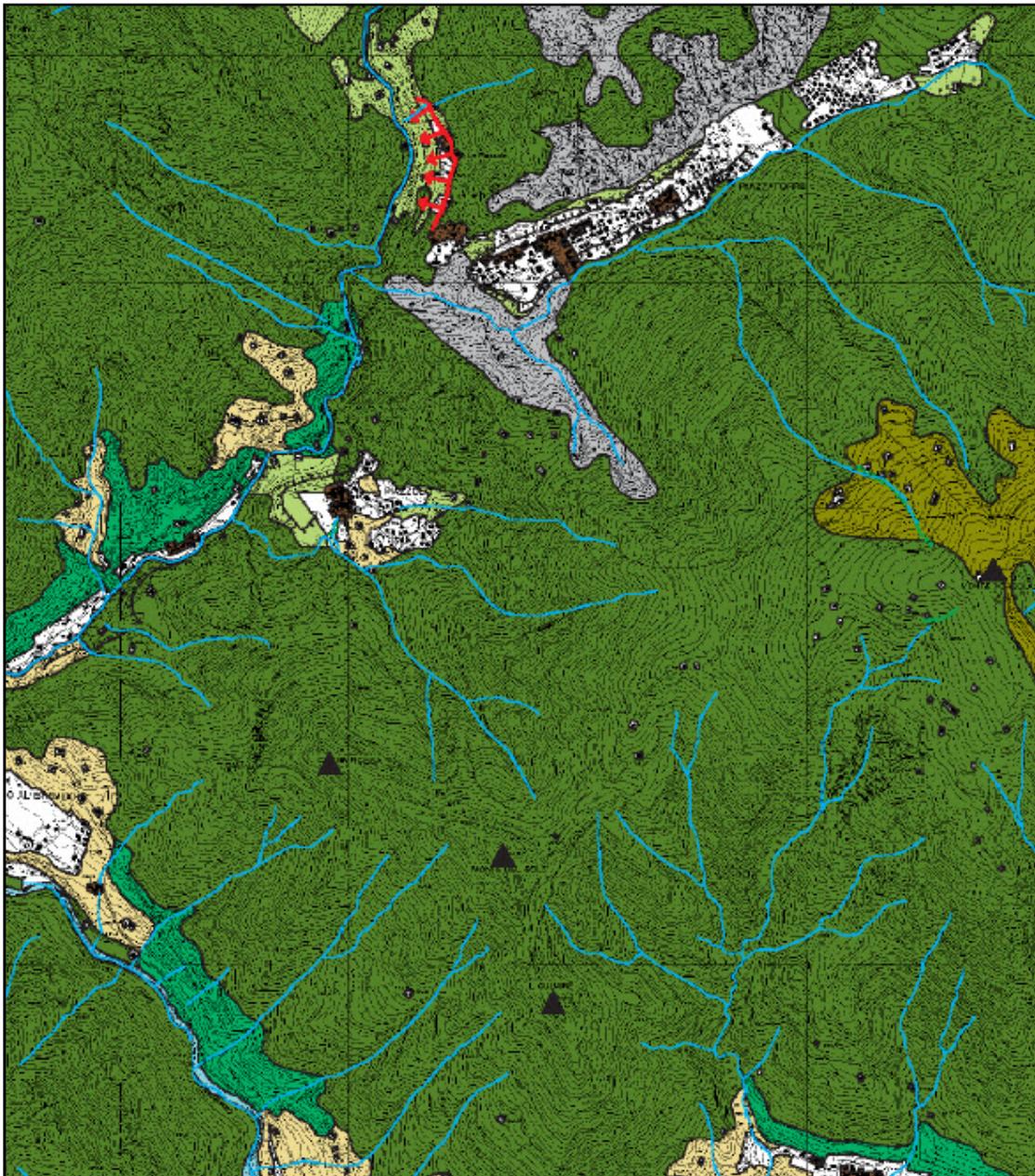
	Autostrade esistenti
	Autostrade di previsione
	Connessioni autostradali aperte al traffico locale di previsione
	Strade primarie esistenti
	Strade primarie di previsione
	Viabilità intercentro esistente
	Viabilità intercentro di previsione
	Viabilità intervalliva esistente
	Viabilità intervalliva di previsione
	Tratti viari in galleria esistenti
	Tratti viari in galleria di previsione
	Svincoli autostradali
	Linee ferroviarie esistenti
	Linee ferroviarie di previsione
	Linea ferroviaria ad Alta Capacità
	Linee tramviarie di previsione
	Funivia esistenti
	Funivia di previsione
	Rete della ciclovia
	Aeroporti e eliparti

SISTEMA DEL VERDE

	Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico (art. 54)
	Versanti boscati (art. 57)
	Aree montane di alta quota (art. 55, 56)
	Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e/o progettazione paesistica (art. 66)
	Aree agricole con finalità di protezione e conservazione (art. 65)
	Passaggio montano debolmente antropizzato (art. 58)
	Passaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi (art. 58)
	Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59)
	Ambiti di opportuna istituzione di P.L.I.S. (art. 71)
	Aree verdi previste dalla pianificazione locale e confermate come elementi di rilevanza paesistica (art. 67)
	Laghi e corsi d'acqua
	Parco dei Colli di Bergamo individuato dagli atti di approvazione di P.T.C.
	Aree dei Parchi fluviali individuati dalle leggi istitutive e atti di approvazione di P.T.C.
	Perimetro del Parco delle Orobie Bergamasche individuato dalle leggi istitutive
	Perimetro ambiti soggetti al Piano Cave vigente (art. 76)
	Perimetro della zona critica di Bergamo per la qualità dell'aria (art. 99)

Estratto P.T.C.P. Quadro strutturale. Legenda.

La Tav. E5.4 del PTCP, “**Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica**” ripropone in maniera lievemente semplificata i contenuti della tavola D3.3, esplicitando i riferimenti normativi delle NTA a cui rimanda ogni singolo ambito.



Estratto P.T.C.P. Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica.



DOCUMENTO DI PIANO
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

LEGENDA

<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 10px;"> <p style="text-align: center;">FASCIA ALPINA Paesaggi delle energie di rilievo</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 10px;"> <p style="text-align: center;">FASCIA PREALPINA Paesaggi della montagna e delle dorsali e delle valli prealpine</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 10px;"> <p style="text-align: center;">FASCIA COLLINARE Paesaggi delle colline caratterizzati da presenze naturalistiche ed agrarie di valore congiunto</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p style="text-align: center;">FASCIA DELLA PIANURA Paesaggi di pianura caratterizzati dalle colture agrarie intensive</p> </div>	<p>PAESAGGIO DELLA NATURALITA' (art. 71, 54)</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree di alta quota rupestri e piani vegetati culminali Vedrette e nevai permanenti, ambiti a morfologia glaciale Pascoli di alta quota posti sopra i limiti della vegetazione arborea e pascoli montani Zone umide, aree di alto valore vegetazionale, biotopi e geotopi Versanti boscati del piano montano con praterie e cespuglieti, anche con forti affioramenti litoidi <p>PAESAGGIO AGRARIO E DELLE AREE COLTIVATE</p> <ul style="list-style-type: none"> Paesaggio montano e collinare, debolmente antropizzato, di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: pascoli montani e versanti boscati con interposte aree prative, edificazione scarsa, sentieri e strade ("FASCIA PREALPINA" art. 58; "FASCIA COLLINARE" art.59) Paesaggio montano, collinare e pedecollinare antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli ("FASCIA PREALPINA" art. 58; "FASCIA COLLINARE" art.59) Paesaggio antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti con presenza diffusa di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale (art. 59) Paesaggio delle colture agrarie intensive caratterizzate dalla presenza del reticolo irriguo, dalla frequenza di presenze arboree e dalla presenza di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale (art. 60) Paesaggio delle colture agrarie intensive con modeste connotazioni arboree, irrigue e fondiarie con presenza di edilizia sparsa (art. 61) Paesaggio agrario di particolare valore naturalistico e paesaggistico di relazione con i corsi d'acqua principali (art. 63) Paesaggio agrario in stretta connessione con la presenza di corsi d'acqua minori e/o con elementi di natura storico culturale (art. 64) Ambiti boscati della pianura (art. 57)
--	---

SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA

Emergenze di natura geomorfologica:

-  Principali cime e vette
-  Scarpate e terrazze fluviali
-  Orridi
-  Emergenze complesse di particolare significato paesistico
-  Principali punti panoramici, emergenze percettive di particolare significato paesistico
-  Fiumi e corsi d'acqua principali
-  Altri corsi d'acqua secondari, canali artificiali
-  Fontanili
-  Perimetro dell'ambito caratterizzato da presenze significative di fontanili
-  Principali prospettive visuali di interesse paesistico dalle infrastrutture della mobilità
-  Altri percorsi panoramici
-  Principali percorsi della tradizione locale in ambito montano: mulattiere, vie di transito, i percorsi della fede, percorsi militari
-  Filari arborei continui che determinano caratterizzazione del paesaggio agrario
-  Filari arborei discontinui che determinano caratterizzazione del paesaggio agrario
-  Tracciati storici del "Fosso Bergamasco" e della strada Francesca

CONTESTI URBANIZZATI

-  Aree interessate da fenomeni urbanizzativi in atto o previste dagli strumenti urbanistici locali fino alla data dell'anno 2000
-  Centri e nuclei storici (riferimento perimetri: IGM 1931)
-  Cave e/o discariche

Estratto P.T.C.P. Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica. Legenda.



DOCUMENTO DI PIANO
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

I principali articoli di riferimento, contenenti le indicazioni di tutela dettate dagli studi di settore del PTCP, per gli ambiti presenti sul territorio comunale di Piazzolo sono i seguenti:

- Art. 54 *“Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico”*;
- Art. 58 *“Paesaggio montano debolmente antropizzato e paesaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi”*;
- Art. 59 *“Versanti delle zone collinari e pedemontane”*.

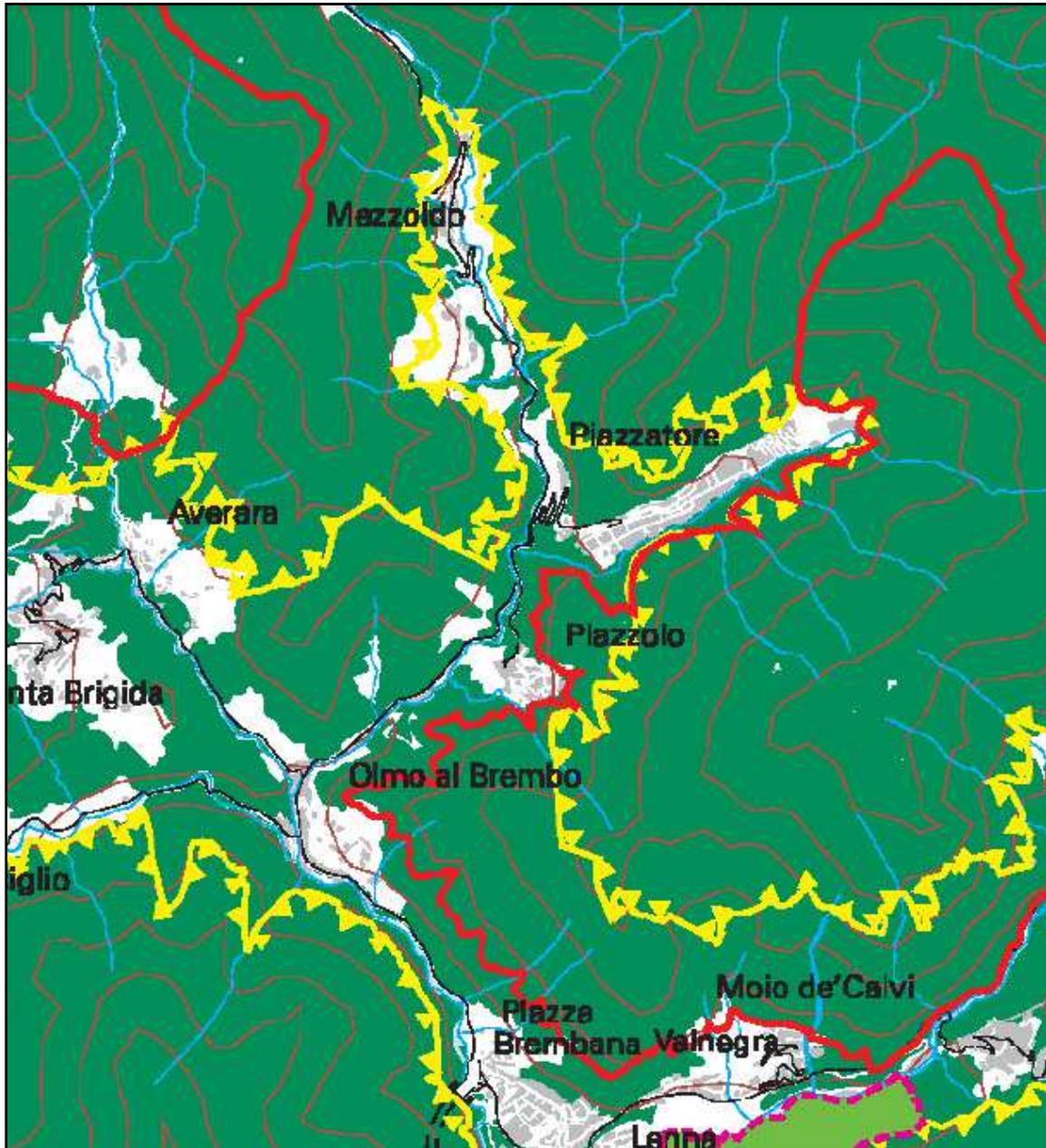


DOCUMENTO DI PIANO INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

La Tav. E5.5 del PTCP, “**Rete ecologica provinciale a valenza paesistico ambientale**” individua i contenuti di inquadramento dello schema della rete ecologica.

Il territorio comunale di Piazzolo risulta interessato dai “**Nodi di livello regionale**” rappresentati rispettivamente dal *Parco delle Orobie Bergamasche* e dalla *Zona di riserva naturale e SIC* numero 2 – *Valle di Piazzatorre – Isola di Fondra (IT2060002)*.

Questo ultimo aspetto comporta il ricorso alla valutazione d'incidenza che consiste in un procedimento di natura preventiva per il quale vige l'obbligo di verifica di qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi posti di conservazione del sito. Tale procedura è stata introdotta dalla direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti, non finalizzati alla conservazione degli habitat, ma potenzialmente in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.



Estratto P.T.C.P. Rete ecologica provinciale a valenza paesistico ambientale.

LEGENDA

 AREE URBANIZZATE

STRUTTURA NATURALISTICA PRIMARIA

 Aree di elevato valore naturalistico in zona montana e pedemontana

 Ambiti naturali laghi e dei fiumi

NODI DI LIVELLO REGIONALE

 Parchi Regionali

 Perimetro del Parco delle Orobie Bergamasche

 Zone di riserva naturale e pSIC

NODI DI I LIVELLO PROVINCIALE

 Parchi locali di interesse sovracomunale (ambiti di opportuna istituzione)

 Parchi locali di interesse sovracomunale esistenti (P.L.I.S.)

 Ambiti a maggior valenza naturalistica e paesistica

NODI DI II LIVELLO PROVINCIALE

 Aree agricole strategiche di connessione, protezione e conservazione

 Parchi locali di interesse comunale - Verde urbano significativo

CORRIDOI DI I LIVELLO PROVINCIALE

 Ambiti lineari di connessione con le fasce fluviali

 Ambiti lineari di inserimento ambientale di infrastrutture della mobilità con funzione ecologica

CORRIDOI DI II LIVELLO PROVINCIALE

 Ambiti lineari da riqualificare alla funzione ecologica con interventi naturalistici - senza definizione del corridoio - su aree agricole di connessione, protezione e conservazione

 Ambiti lineari lungo i corsi d'acqua del reticolo idrografico provinciale

 Varchi (spazi aperti) di connessione tra altre componenti della maglia ecologica

Estratto P.T.C.P. Rete ecologica provinciale a valenza paesistico ambientale. Legenda.



DOCUMENTO DI PIANO
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Nelle tav. nn. 1.3 H, 1.3 I, 1.3 L, 1.3 M del documento di piano sono inserite alla scala 1:5000 le perimetrazioni degli ambiti di trasformazione del PGT in modo tale da sovrapporle alle previsioni del PTCP per quanto concerne il territorio di Piazzolo.

Come si evince dalla consultazione di tali tavole e dalla lettura degli articoli normativi di riferimento, nessuno dei quattro ambiti di trasformazione individuati dal presente strumento urbanistico desta problemi di compatibilità con lo strumento provinciale.

In fase di sovrapposizione si rilevano ciò nonostante alcuni lievi discostamenti dalle perimetrazioni indicate dalle tavole del PTCP; essi sono principalmente riconducibili alla differente scala grafica e al diverso livello di dettaglio degli elaborati.